Inches
1
2
3
4
5
6
7
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

F
ritti
ntica
2

BNCF
Inosci
Rca Ap
232

232

Tenore

Marzoni Canzoni

Libro I

TENOR

DI DON FRANCESCO MAZZONI ABRVZZESE,

IL PRIMO LIBRO DELLE CANZONI ALLA NAPOLITANA,

A TRE VOCI, CON DVE A QVATTRO.

Nuouamente poste in luce.

IN VINEGIA,

APPRESSO GIROLAMO SCOTTO.

M D LXIX.

DO

AL MOLTO REVER. MONSIGNOR

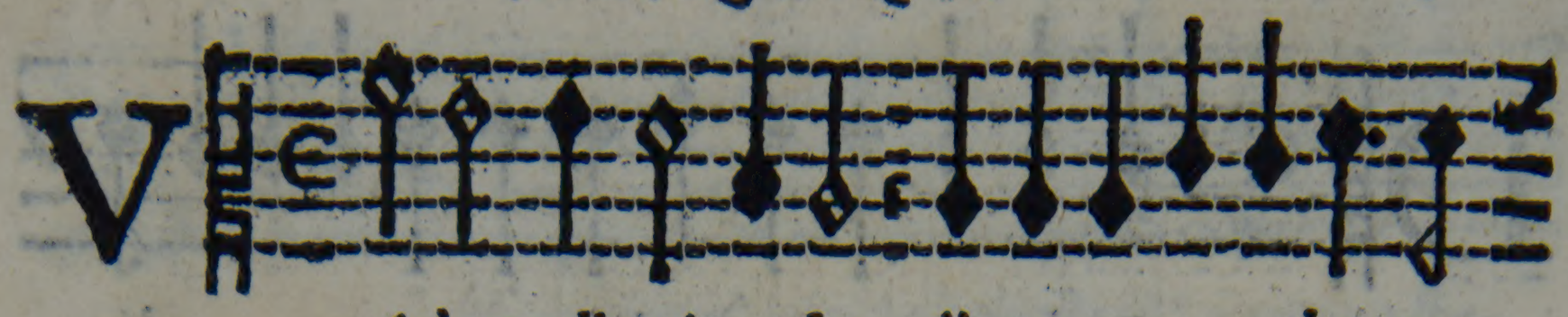
Il Signor SIGISMONDO BORGASI

Dignissimo Canonico nel Domo

di Treuiso mio Signore.

DOuendo io per sodisfatione de molti miei amici & signori e per molte altre caggioni mandar in luce le presenti canzoni alla Napolitana nelle quali mi son alcun tempo esercitato, e cognoscendo che loro da se stesse non erano soffitiente a poter comparire in publico per la loro debolezza, & poco artificio senza il lume d'alcun signore, sotto le ale et protetione del quale potessero senza tema alcuna mostrarsi, & liberamente andar per tutto, percio le inuio a V. S. per segno dell'intima mia diuotione & fedel desiderio ch'io ho di seruirla parendomi, col giuditio d'ognuno, esser le sue qualità meriteuole d'ogni grã dono non che di questo cosi piccolo, & debol presente, non dimeno hauendo risguardo al donatore, che non puo offerir altro che carte di poco momento, a l'animo con che si dona, & finalmente alla caggione di dedicarle a V. S. che è per illustrarle & qualificarle sotto il suo Illustre nome dal quale ho tratto il lume & animo per fauorirle & difenderle, mi rendo certo che V. S. le accettarà con animo lieto & humano, piacciale adunque de riceuer questo mio primo parto con la sua solita amoreuolezza accio che lei riceua il gusto che l'opera richiede & a me dia animo di far altre cose maggiori sotto'il suo valoroso nome di Treuiso il Di. 10 de Febraro 1569.

D. V. S. R. Seruitore Don Franc. Mazzone.



Ag'augelletti che ij che tra

belle fronde Gite cantand'all'ap ij all'-

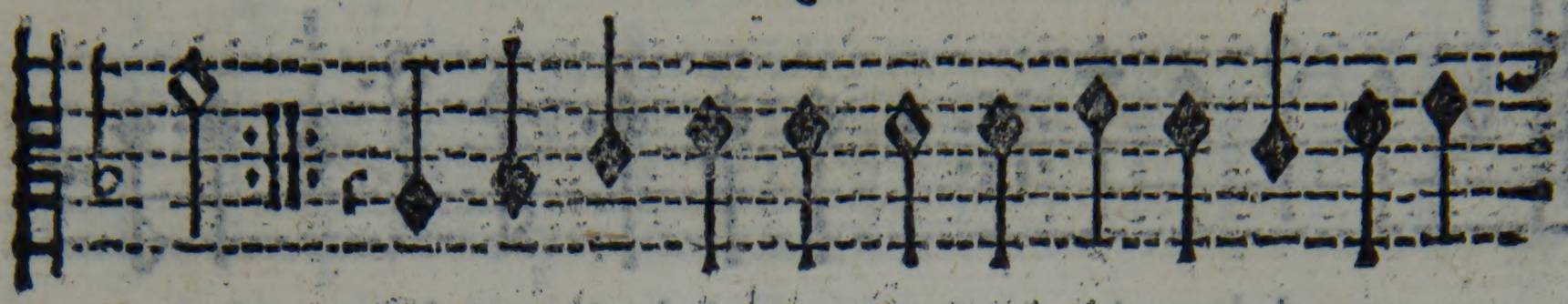
appa rir del giorno Dou'è'l mio chiaro ſol ij .

hor fa ſogiorno.

Mentre riuolge il ſnello e picciol piede
Per le moll'herbe l'vnicho mio bene
Gridate aiuto aiuto e non piu pene.
E ſe fia poi ch'vdendo il voſtro pianto
Voleſſe'ella ſapere la cagione
Diteli voi per me queſta ragione.
Il partir voſtro Ninfa bella e rara
Del bel Treuigi cauſa tal dolore
Ch'egli piange e ſoſpira a tutte l'hore.

Vane inconstanti mobili e leggiere
Et han in bocca'il mel entr'il veleno.
Ingrate disleale
Fuggite della femina gli inganni
Che nuocon piu che fer foco e veleno.
Ingrate disleale
Fuggite queste'arpie queste meduse
Questa furia infernal al male accinta
E sol tra voi s'accogli Alessi e Aminta.

Mor ſenza tormento non puo ſta-

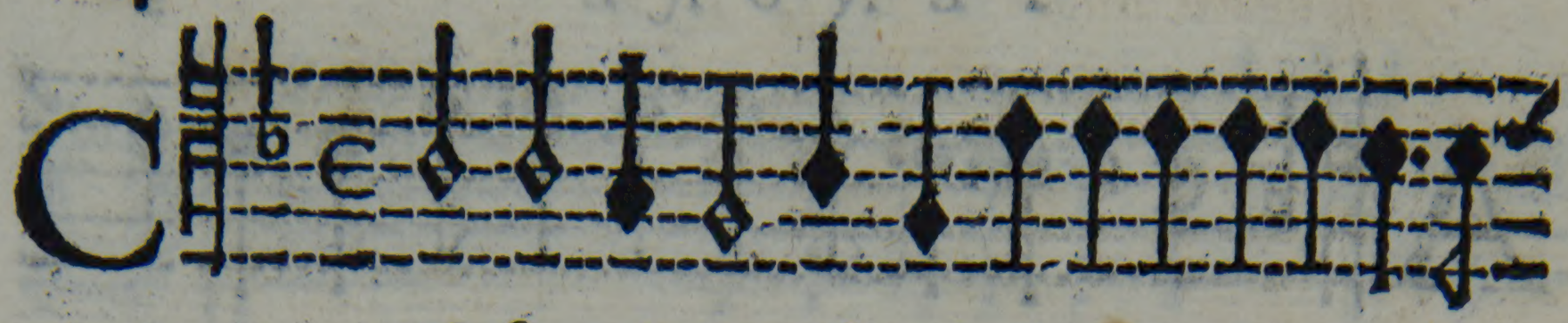


re Perch'il crudel ha ſempre ij

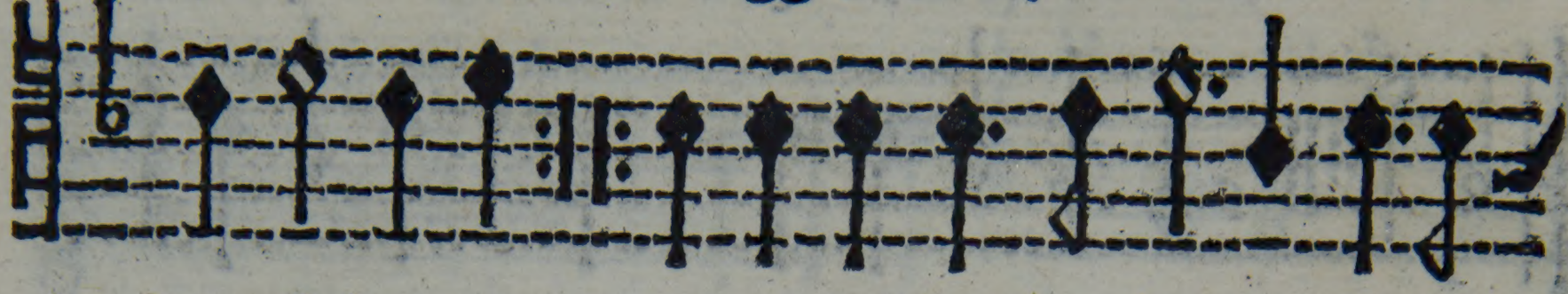
in compa gnia Soſpiri affanno pianto e

ge lo ſia.

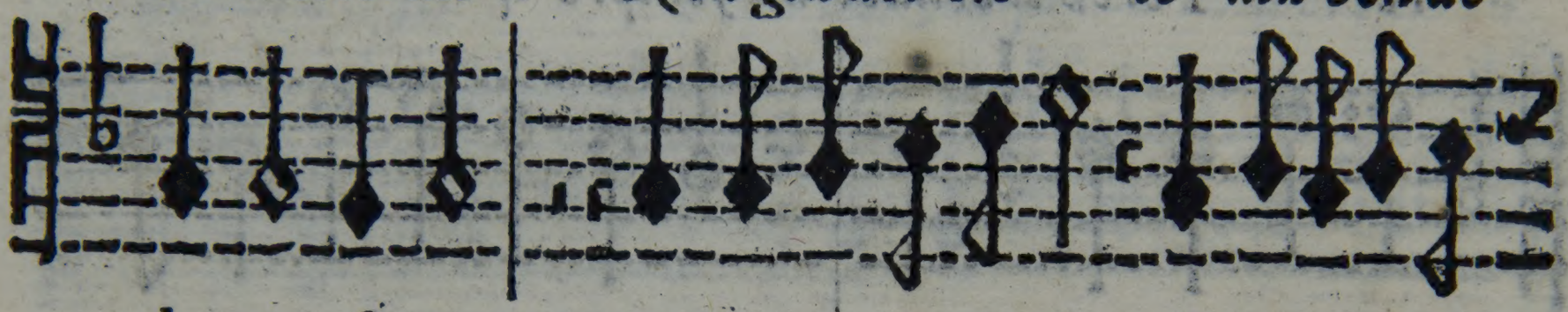
Amor altro che pene non puo dare
E fiamma e fuoco ha ſempre nel ſuo ſtato
Meſchino me che l'ho patuto e pato.
Amor contento alcuno non puo fare
Che s'al principio è dolce al fin è rio
Triſto ch'il proua e l'ho prouato anch'io.
Hor chi nol crede vadilo cercando
Che come io vado anderà ſoſpirando
Pietà pietà pietà ſempre gridando.



He far mi deggio' amor ij Se



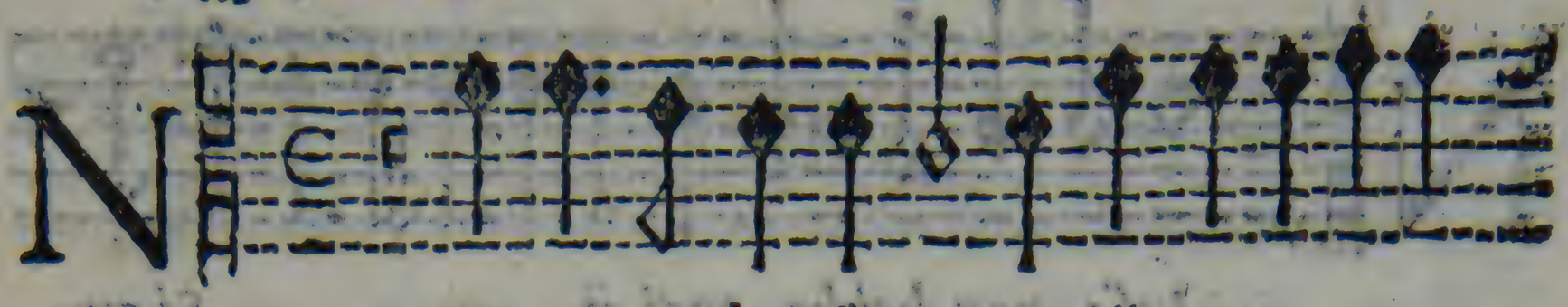
non dolermi Non gia del cie lo ma ben de



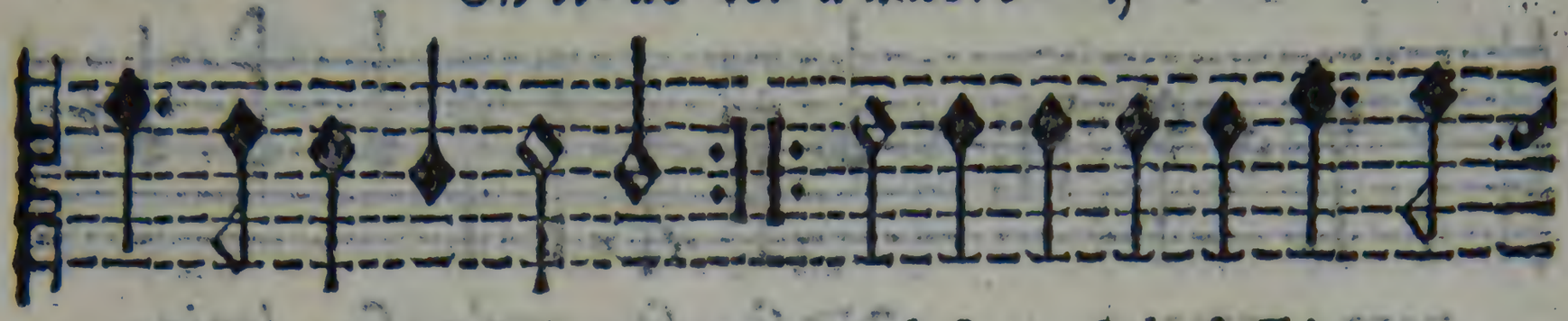
la tua face Bugiardo disleal ij

empio' e fal lace.

Quando nel regno tuo primier entrai
Credeua hauer d'ogni mio oltraggio pace
Bugiardo.
Haurei giurato Amor che te seguire
Foss' ogni gioia ogni diletto e pace
Bugiardo.
Ma veggo che v'è sol pianto e dolore
Ne d'altro ricchi son tuoi fidi amanti
Che di sospir di lagrime e di pianti.



Non ti do ler d'amore ij



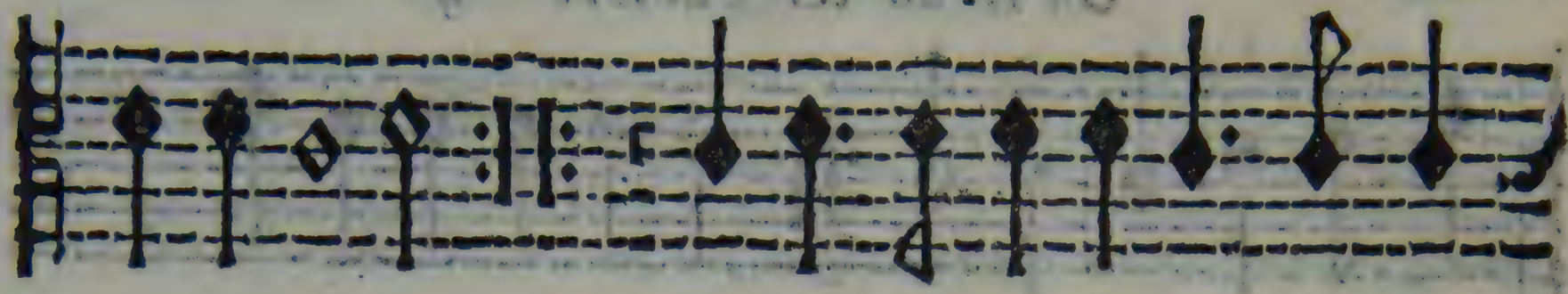
ma de la sorte Del fato del destin e

di fortuna Contando le tue pene ij

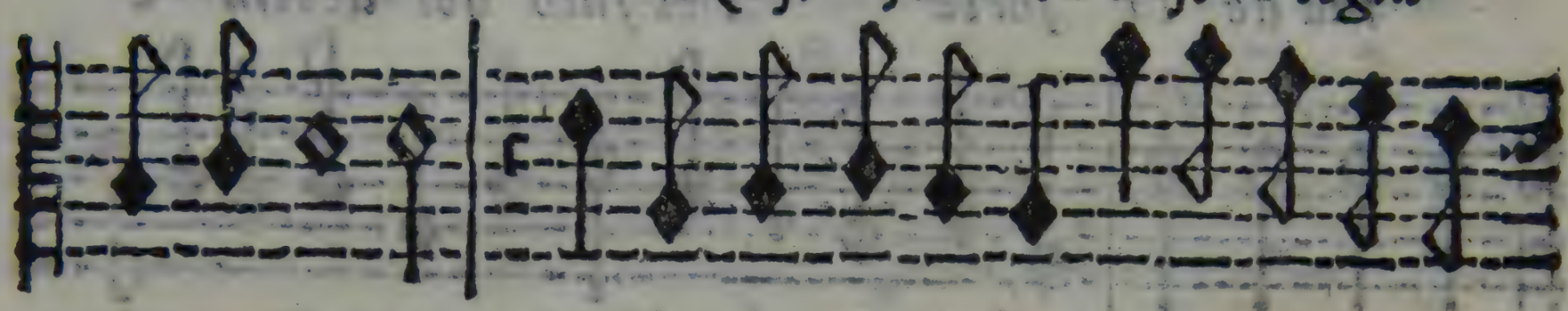
ad'vna'ad' vna

Amor è sommo ben somma dolcezza
Collocandolo solo ad'amar vna
Contando le tue pene.
E á quella darli il cor l'alma e la vita
Che non lo sappia persona niuna
Contando le tue pene.
Amor è amaro á chi non sa donarsi
E fa scontenti e infelici gl'amanti
E chi lo sa seruir sta'in fest'e in canti.

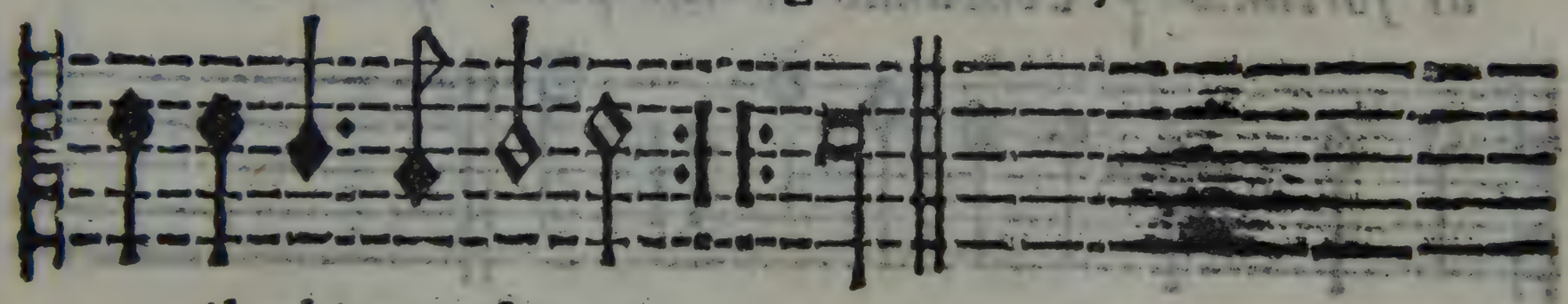
Infa non hebbe mai ij Si au-



rato crine Ne si se ren'e si legia-

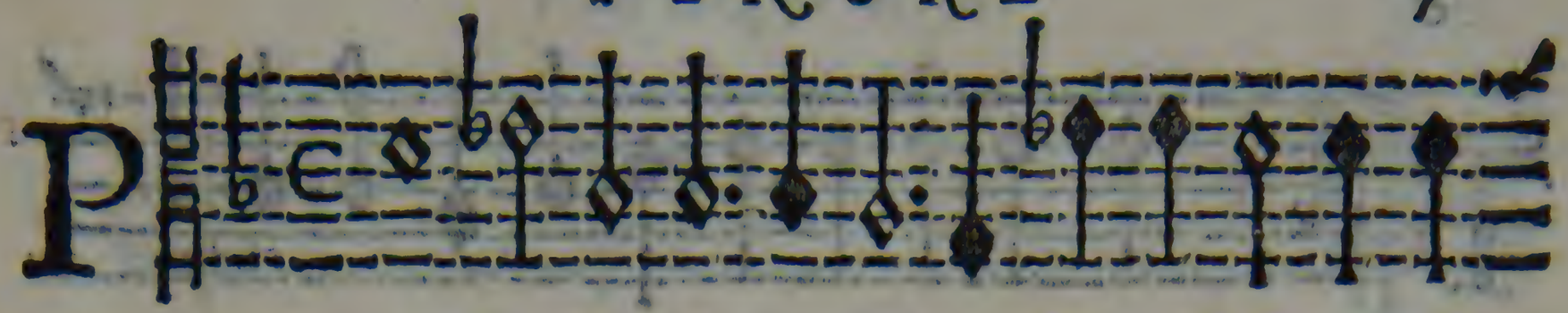


dro fronte Com'ha d'ogni mio ben ij

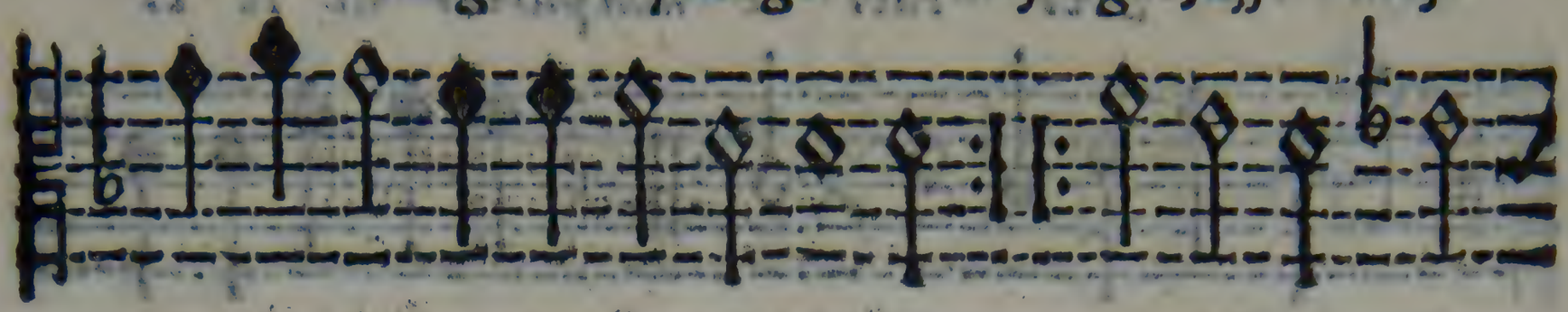


il chiaro fronte.

Ne si'inarchate e si tranquille ciglia
Ne guancie cosi intatte il sol fe conte.
Com'ha d'ogni mio ben
Cosi purpureo labro e si bel dente
Donna non ha ne parole si pronte.
Com'ha d'ogni mio ben
Gli'occhi la bocca il petto e le mammelle
M'auentan con furor in ogni loco
Lance stral dardi fulger fiamme e foco.



Piange del piangermio moß'ogni ſaſſo moß'

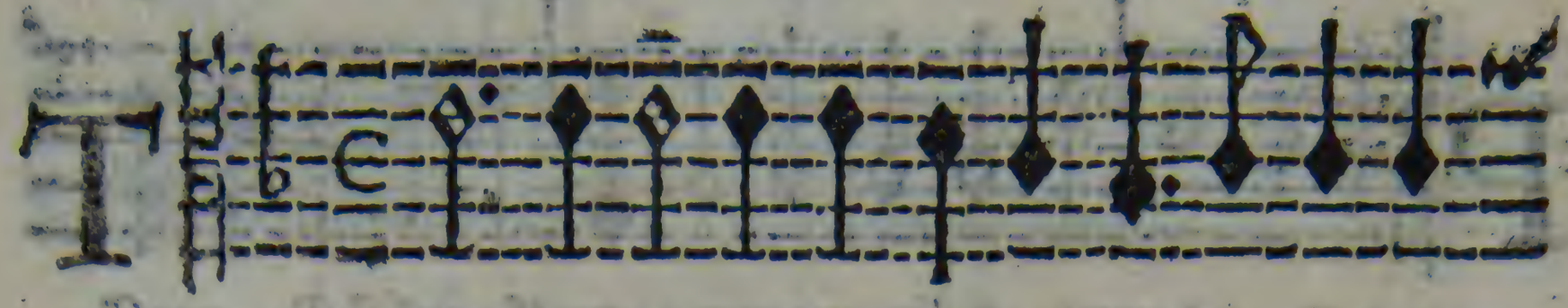


ogni ſaſſo moß'ogni ſaſſo E del mio la-

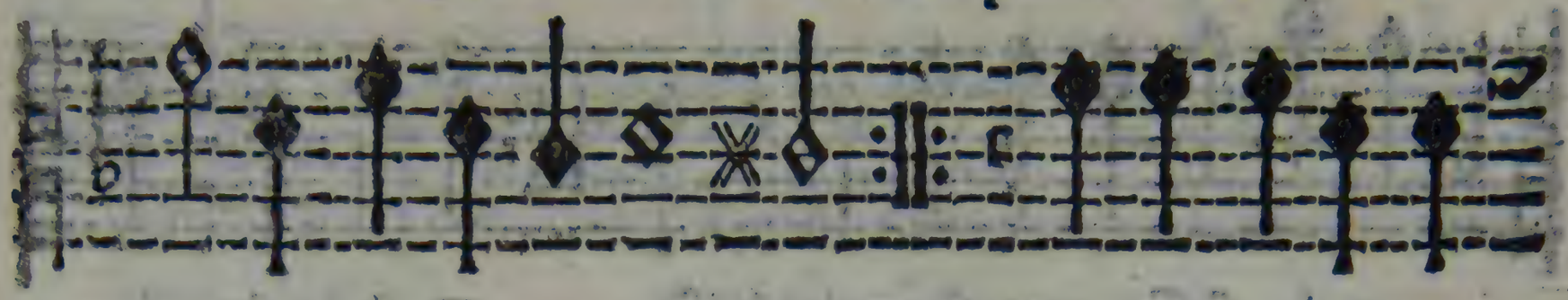
crimar la terr'anco ra E tu donna crudel bra-

mi ch'io mora.

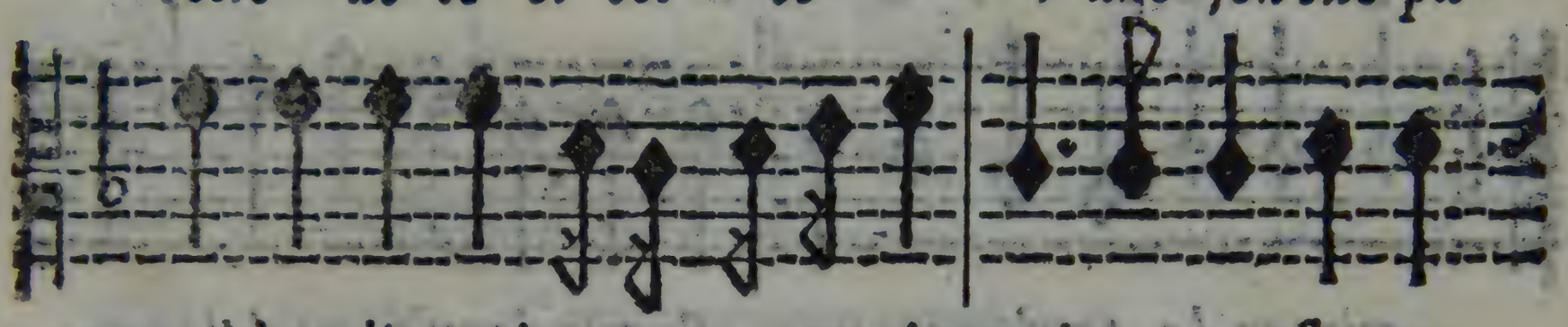
Piange ciaſcuna pianta ouunque paſſo
Poi che ti veggon rigid'ad ogn'hora
E tu donna crudel.
Piangon le ſtelle il ciel gl'inferi'al baſco
Di dolor grande che per te m'accora
E tu donna crudel.
In ſomma piange tutta la natura
Che'l vago aſpetto tuo l'alma mi fura
E tu diuenti ogn'hor ſpietata e dura.



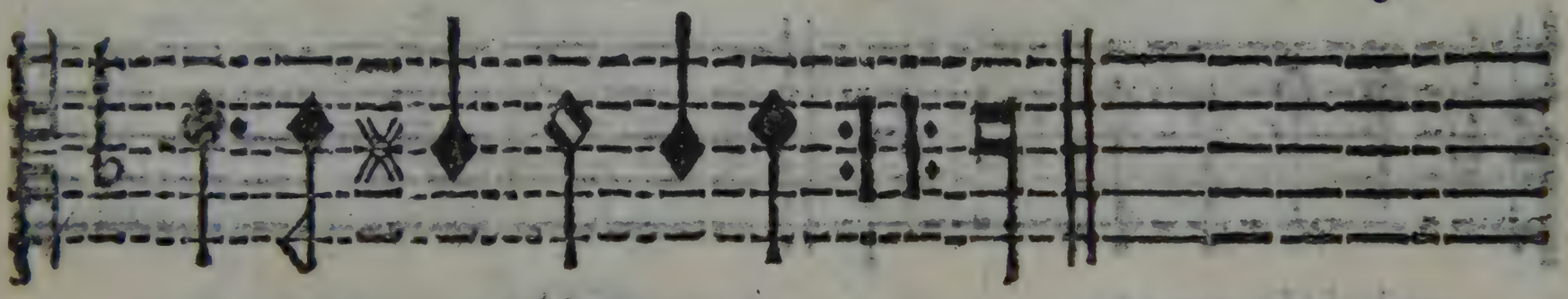
Aci taci e nonparlar de le ci



telle de le ci tel le Vane ſontue pa-

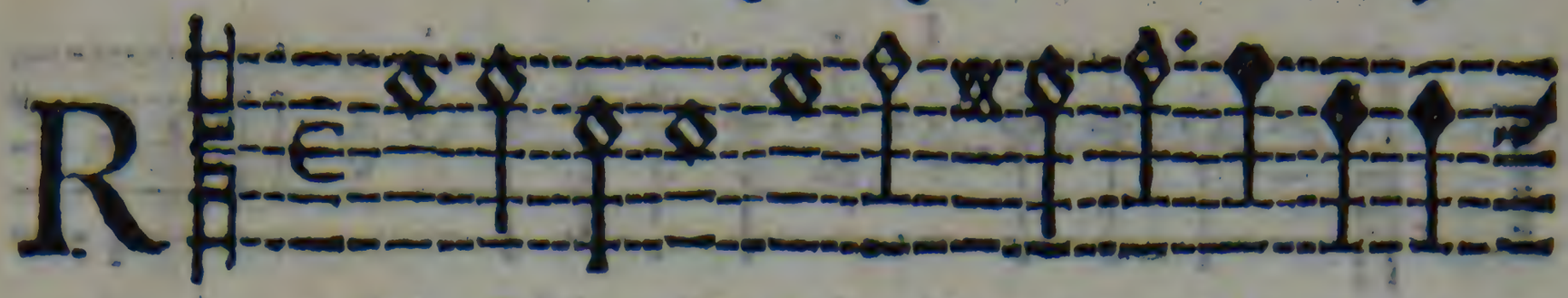


role e li tuoi can ti Giouane ſempre

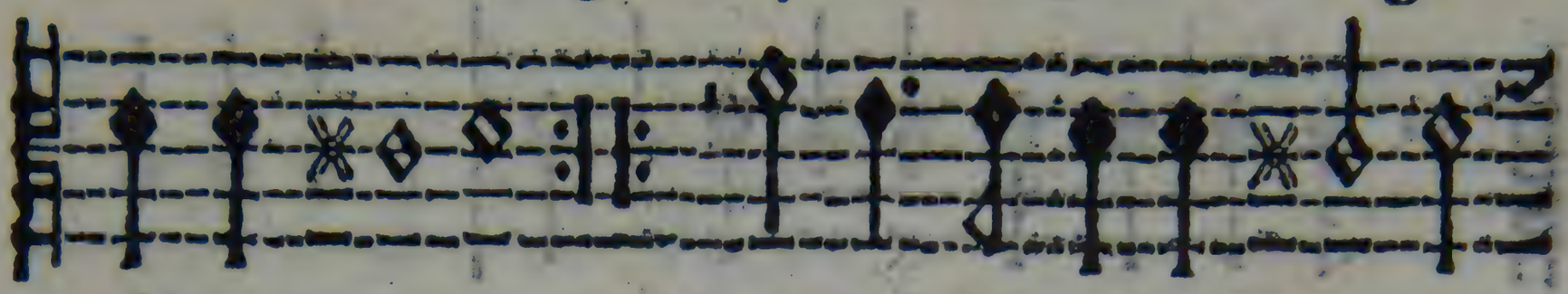


giouan'a gli'amanti.

E ſon come del ciel ſue chiare ſtelle
Ch'adorna il mondo con li ſuoi ſembianti
Giouane ſempre.
E nella bocc'ha ſol zuccaro e mele
Che lieti ci fa ſtar con dolci canti
Giouane ſempre.
Ma ſe di donne pur voi ragionare
Per me vo ſempre vna giouane amare
E vecchiarelle a te voglio laſciare.



O ſa gentil ij che vaga

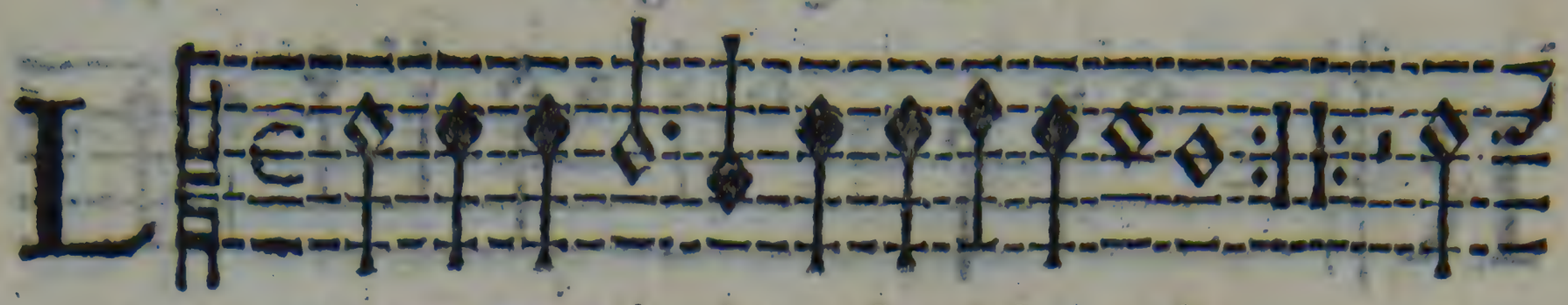


per na tura Naſceſti nel giardin ij

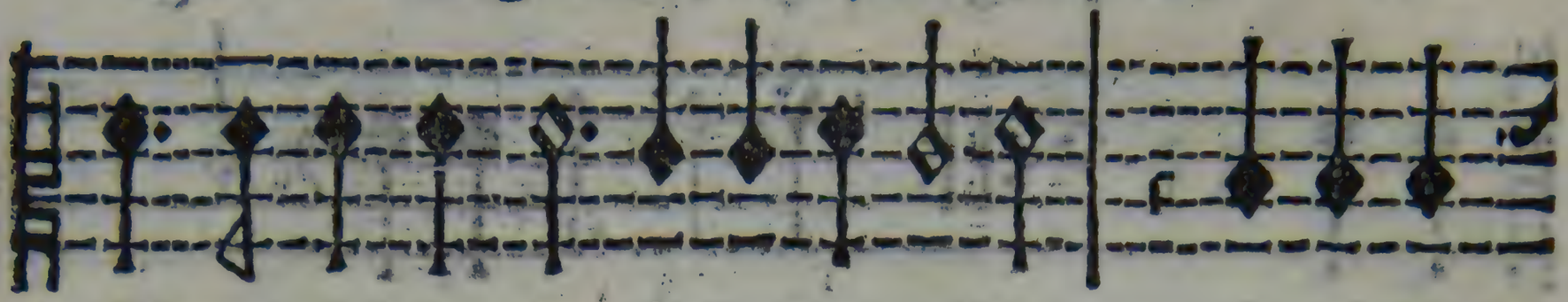
bello d'amo re Sappi ch'o-

gni beltà fugge con l'ho re.

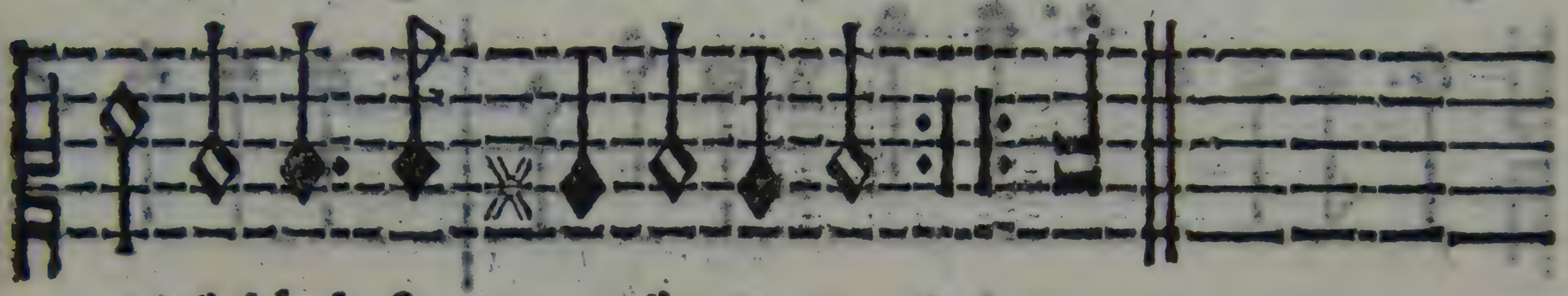
Bella ſei hor ma' auanti che ſi oſcura
Queſto hemiſpero harrai ſpint'il colore
Sappi.
E tu Ninfa che ſei ſpietata e dura
E de uerd'anni tuoi ſul piu bel fiore.
Sappi.
Vedi hor coſtei com'è palida e ſmorta
E ſi per l'auenir ſaggia & accorta
Che'l tempo in breue ogni beltade porta.



Aura gentil che raſeren'il cielo E



ſpira dolce ment'in ogni core Fiato ch'a



cend'il bel fo co d'amore.

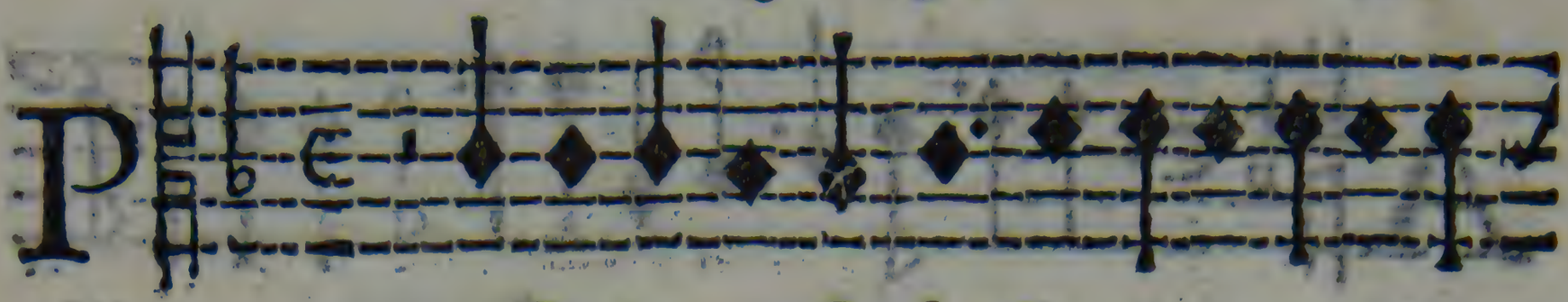
Laura gentil che ſcacci il duro gelo
E dal gentil tuo petto mandi fuore.

Fiato

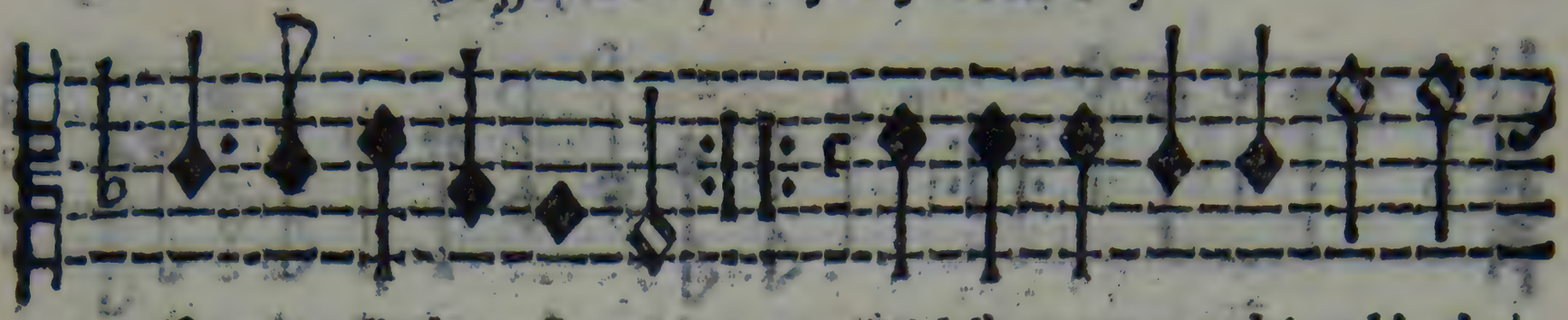
Laura gentil che ſotto il bianco velo
D'intorno ſpiri con ſuaue odore.

Fiato

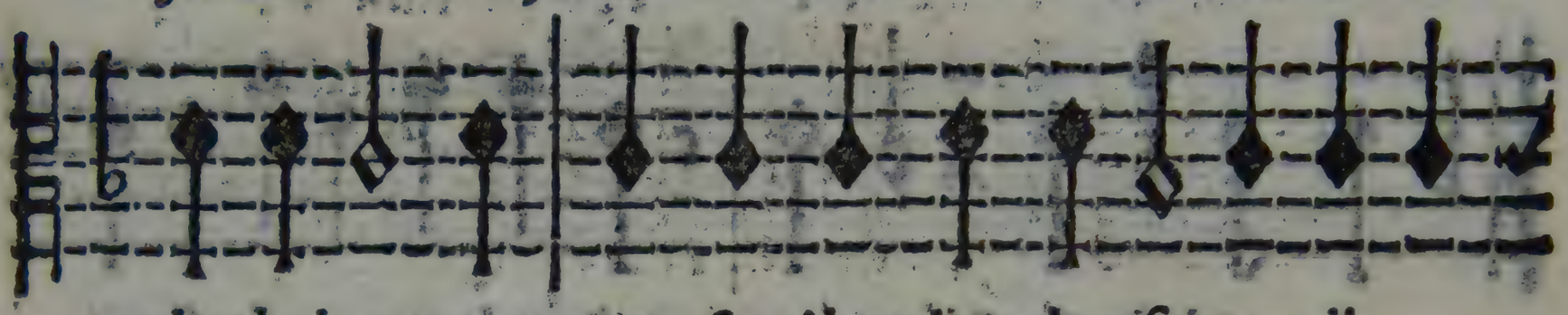
Priego c'habbi pietà del mio languire
E il foco acceſo in me vogli ſupire
Se veder non mi voi toſto morire.



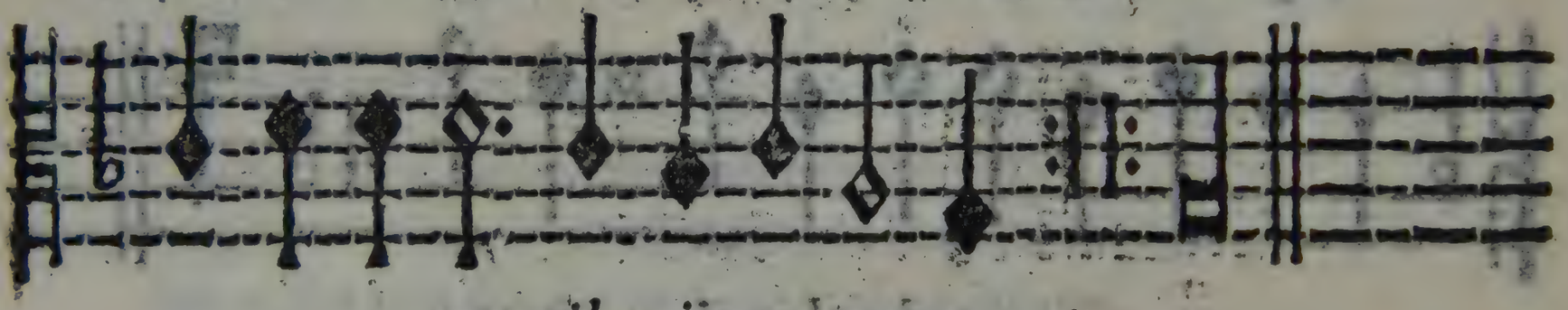
Assando per sta strada ij



strada l'altra sera, Vidd'vna vecchia ch'er'a

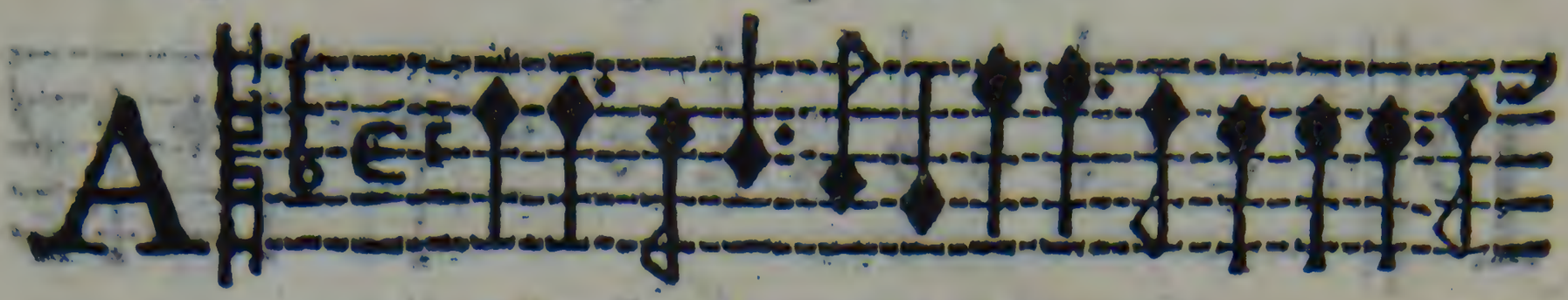


lo balco ne Hor fora'hor dentr'a fare ij

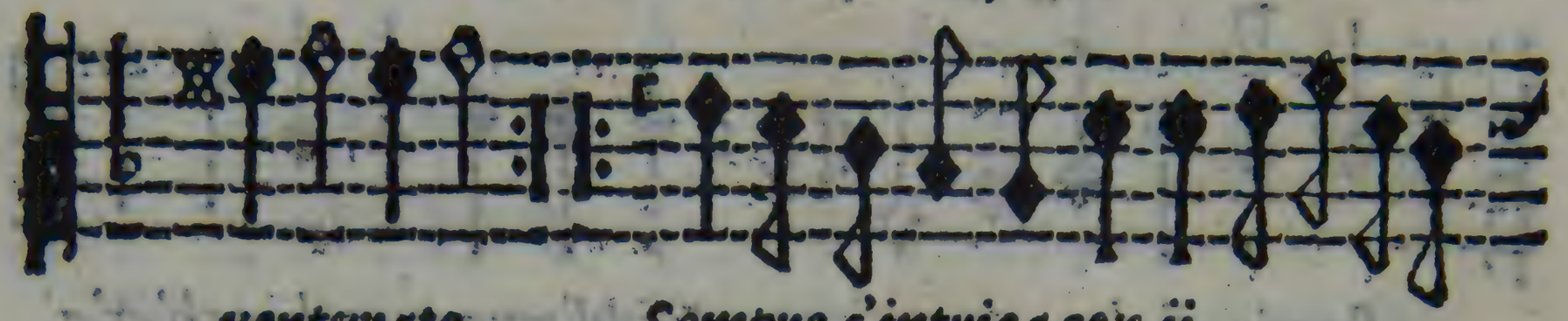


il ciuet to ne.

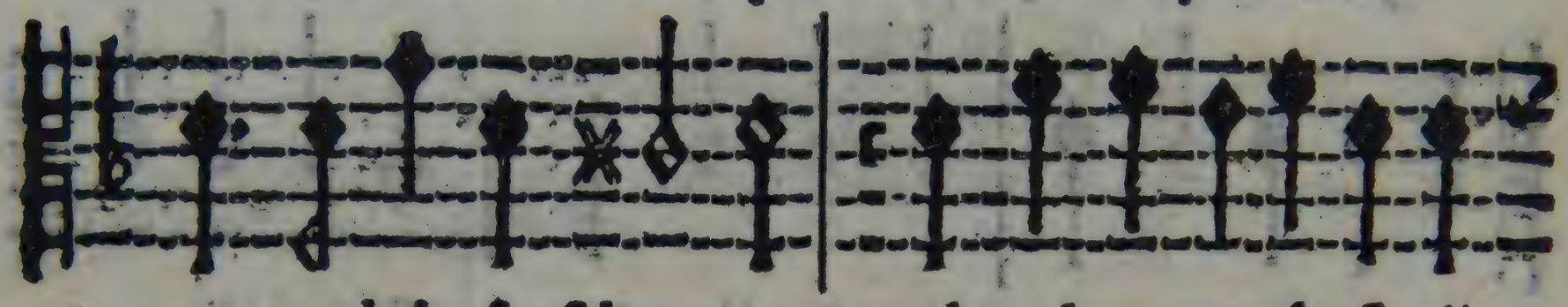
Li volsi adimandare che cos'era
Quello ch'a cosi spesso s'adiraua
Ma con la testa la mi minacciaua.
Non so che voglia dirmi questa vecchia
Io so che dispiacere non gli ho fatto
Adimandar li voglio a questo tratto.
Dimmelo cara mamma e non tardare
Se non mel dici mi fai consumare
Che volea dire quello minaciare.



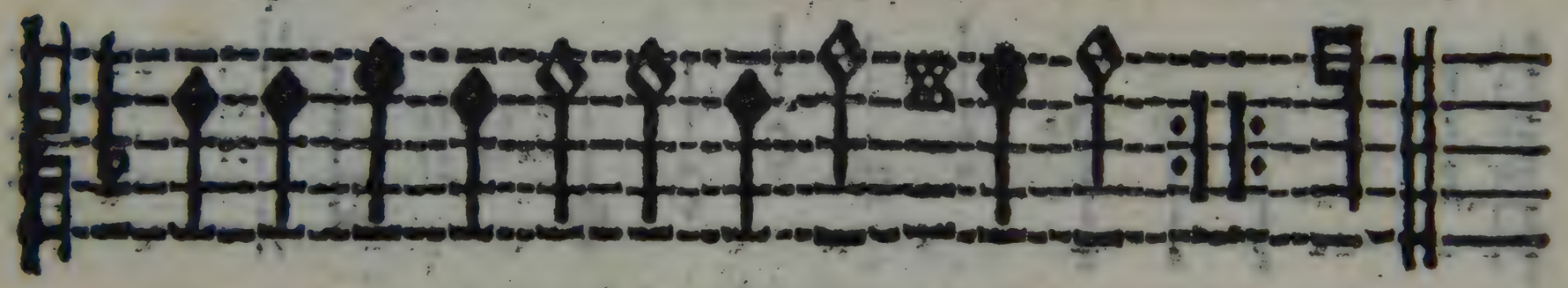
Flitto lo cor mio ij dis-



uenturato Sempre s'intrica con ij

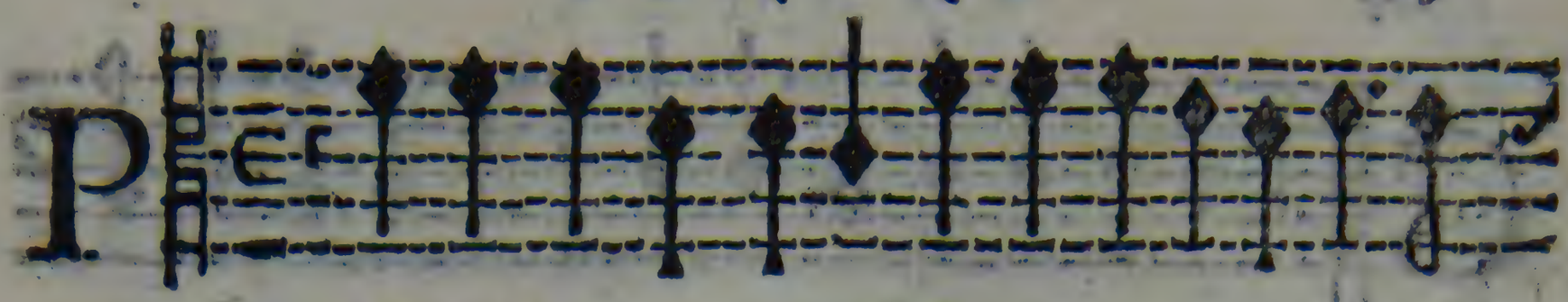


qual che fraſchet ta Che altro non ſa far ij

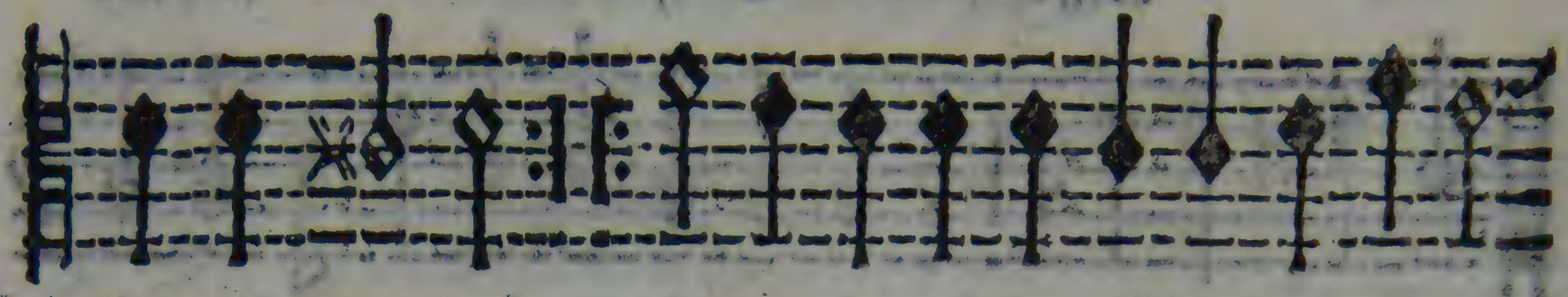


che la ci uetta.

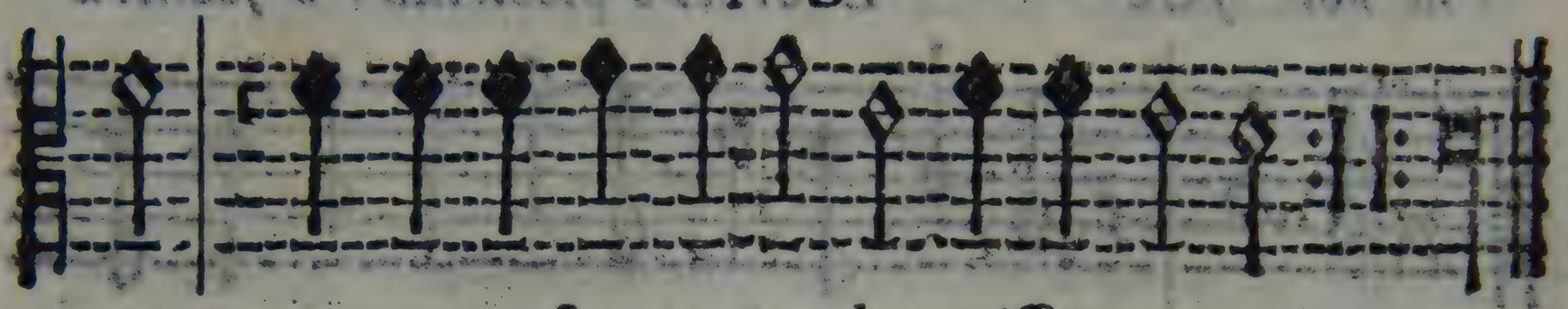
Da che naſceſti fuſti deſtinato
In queſto mondo a queſta giouinetta
Che altro non ſa far.
Da poi ch'al tutto ſei deliberato
Ogn'hor ſeruirla e tanto ti diletta
Che altro non ſa far.
Seruila pur cor mio ſe ſai ſeruire
Che per ſeruirla' al fin hai da morire.



Astorella gentil ij dal

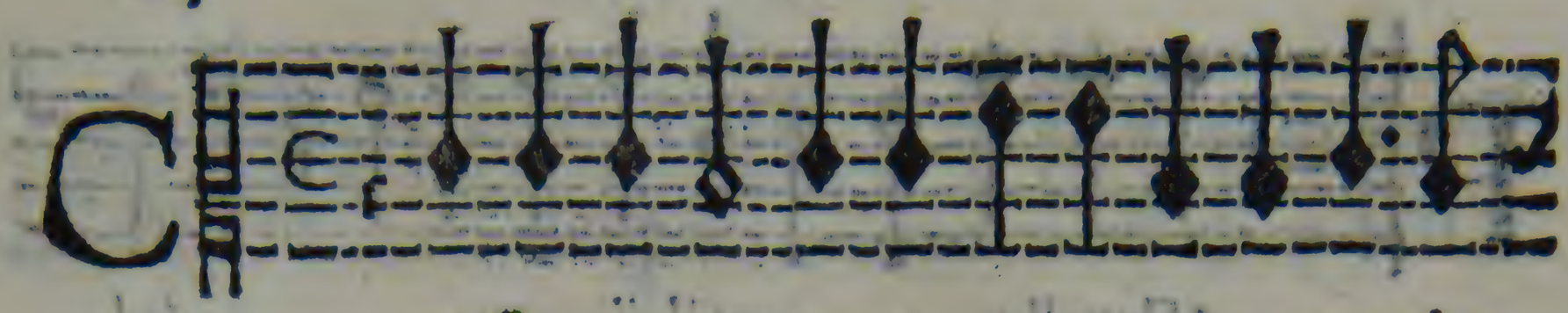


bianco'armento Dhe porg'vn dolce cibb'allo mio co

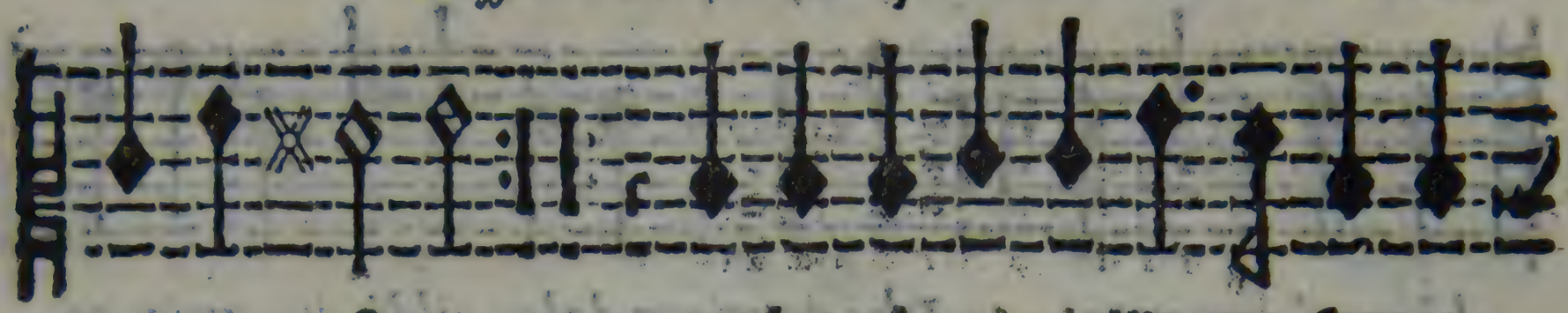


re Se non tosto per te languisse'e more.

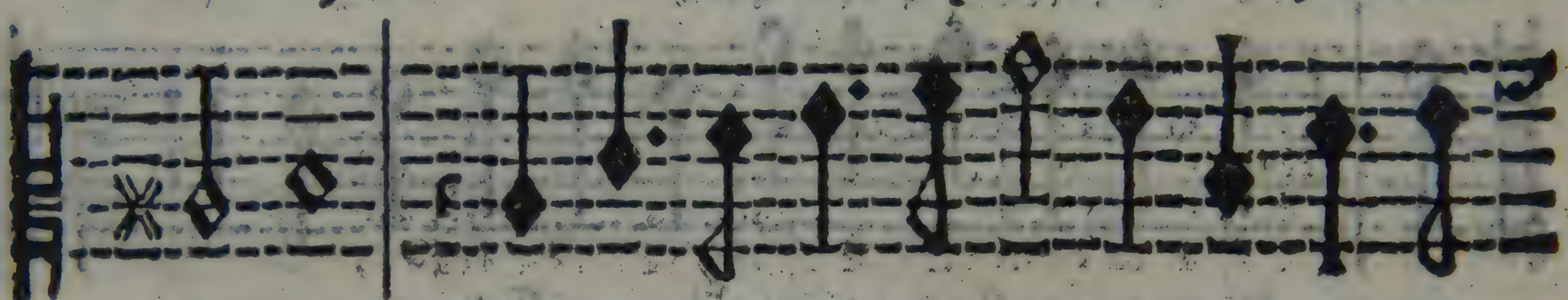
Vedi come si troua in gran tormento
Soccorri per pietate'al suo dolore
Se non tosto per te.
Non far che sia da te scacciato e spinto
Ma dagli vn dolce baso per tuo amore
Se non tosto per te.
Io son vn fauno e se me fai contento
Meco venendo tu dentr'a sti sassi
Gregge piu bel del tuo gia mai vedrassi.



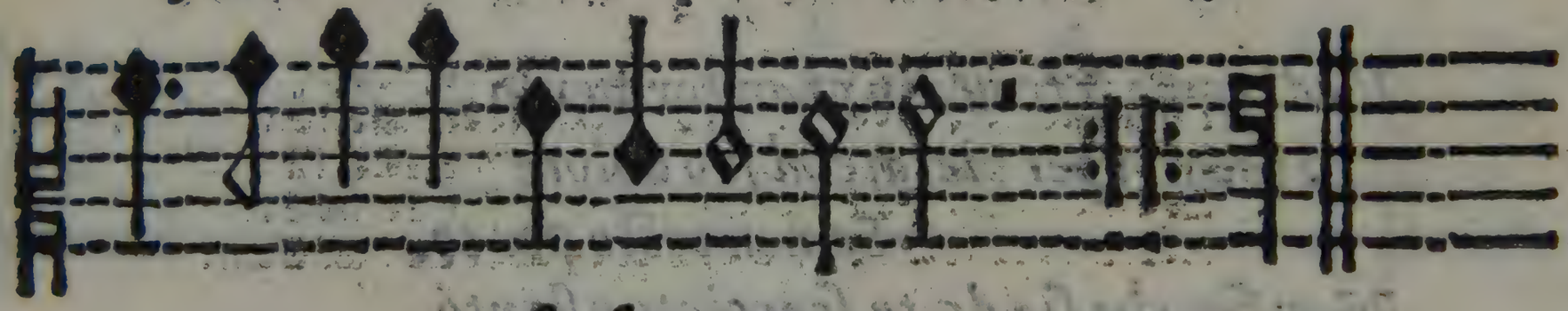
Hiſſo mari to ij tuo che



ne voi fare E brutt'e piccirillo e ſcontra-

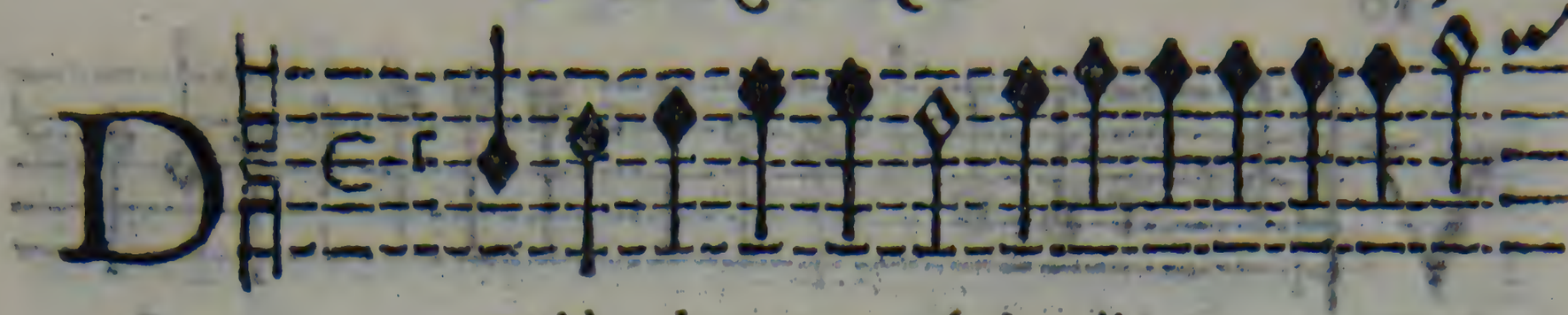


fatto E'va per ſtrada come ij

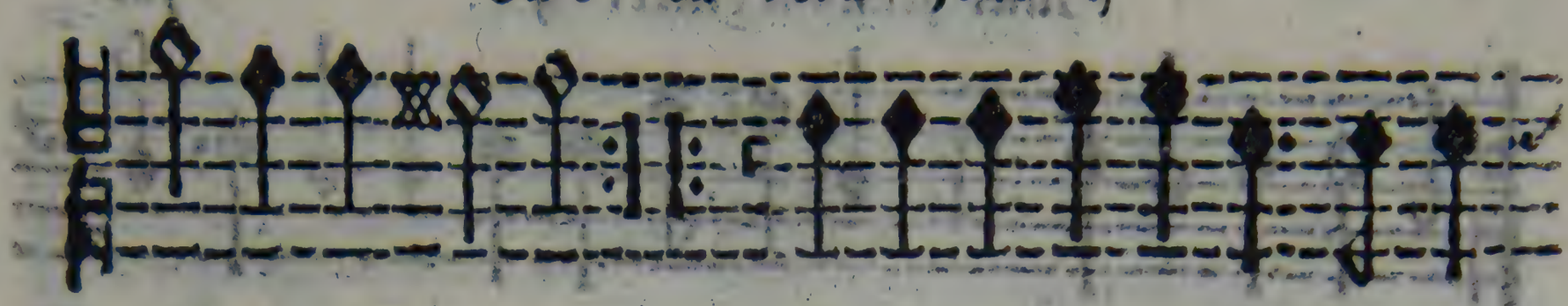


fuſſe matto.

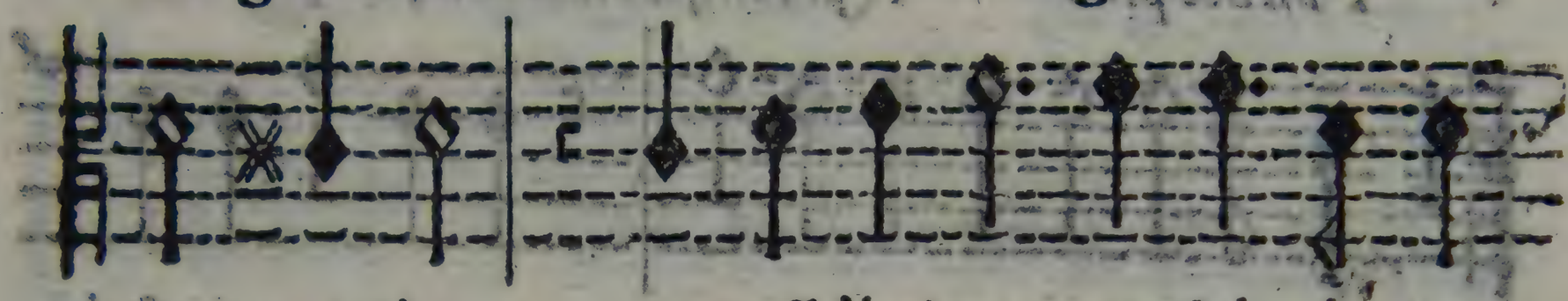
Laſſalo bene mio laſſalo annare
Non vedi c'ha na faccia come gatto
E va per ſtrada.
Dimelò core mio voilo laſciare
Chiſſo brutt'homariel ch'è ſi disfatto
E va per ſtrada.
Se non lo laſſi mai ſarrò contento
E n'haueraggio vn'hora de bon tiempo
Fin che te veggio apreſſo'a ſo ſcontiento.



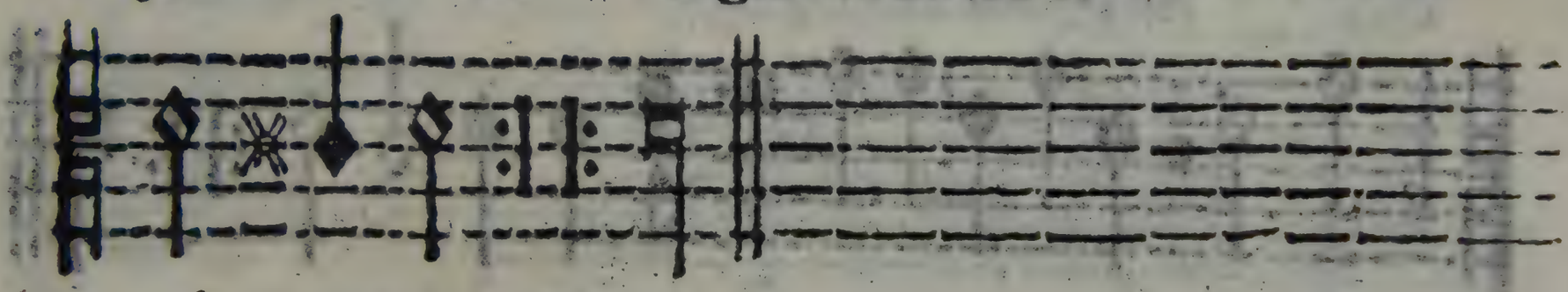
Ou'è la vera fede ij



e'l grand'amore Che tanto'ingrata donna mi



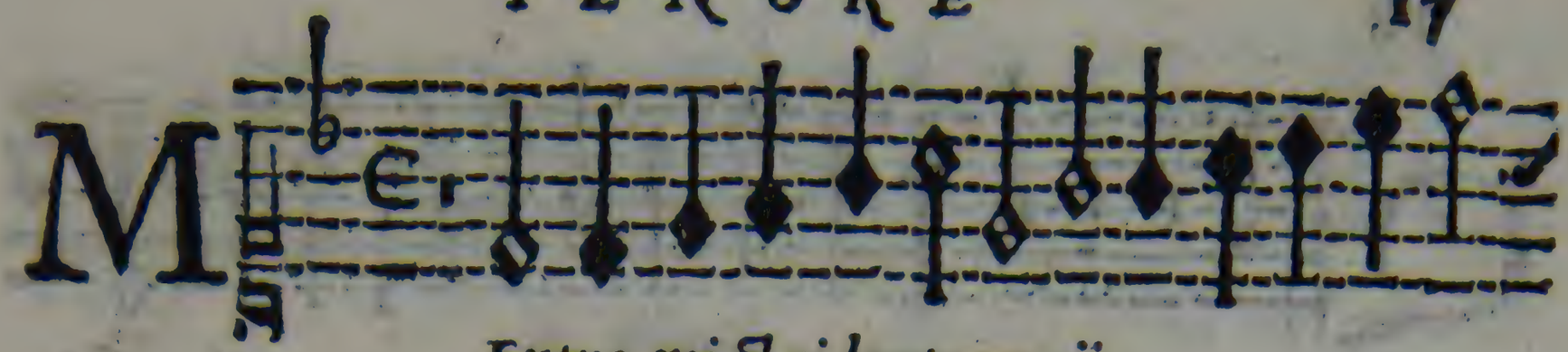
por taui Fingesti'haime crudel che tu



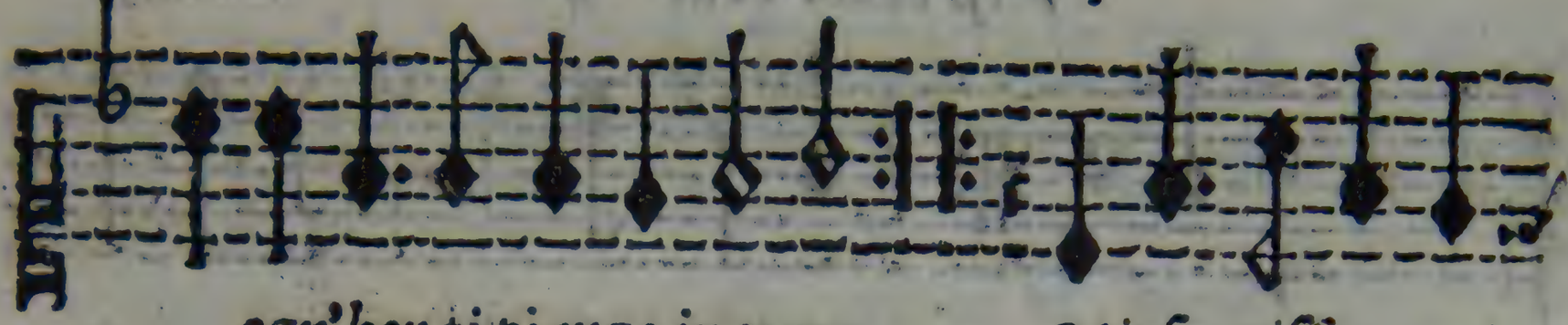
m'ama ui.

E m'hai fatto patir graue dolore
Con noue astutie e mille modi praui
Fingesti haime.
Ma se m'hauessi amato di buon core
Forrian gl'aspri martir do ci e suaui
Fingesti haime.
E se io sospiro in darno e mi lamento
Pensando che gia fui lieto e contento
Raddoppia a te il piacer a me il tormento.

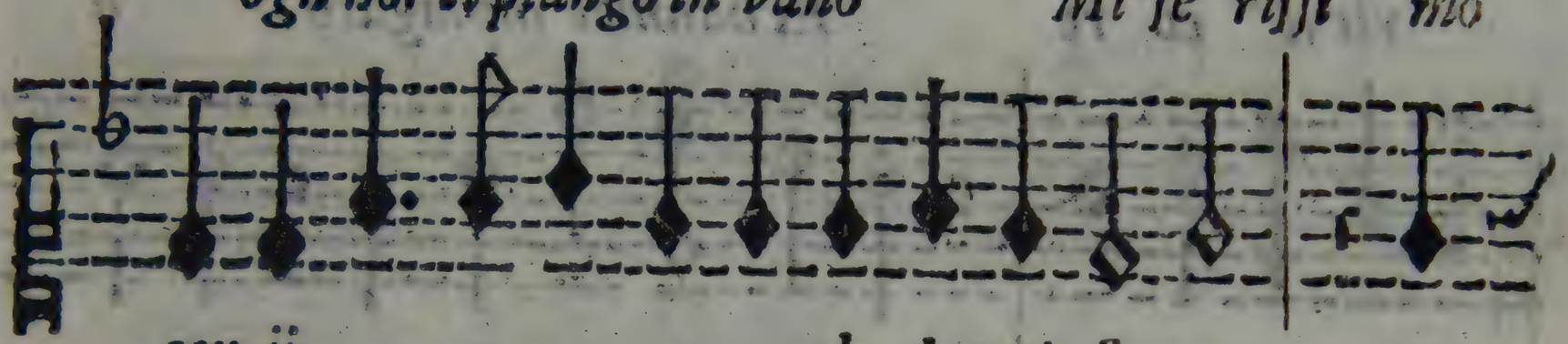
La mia leggiadra & dolce paſtorella
Ch'è cruda piu d'ogn'aſpro ſerpe rio
Vola dinanz'al lento correr mio.
Ella gia condutta l'amata gregie
Al fonte e non ſo dir ben ſe mi ſcorſe
Se non che i lieti paſſi in dietro torſe.
Ond'io che ſi mal premio al mio ſeruire
Vidd'eſſer dato ho viſſo in doglia e in ſtento
Coſi per ben amar porto tormento.



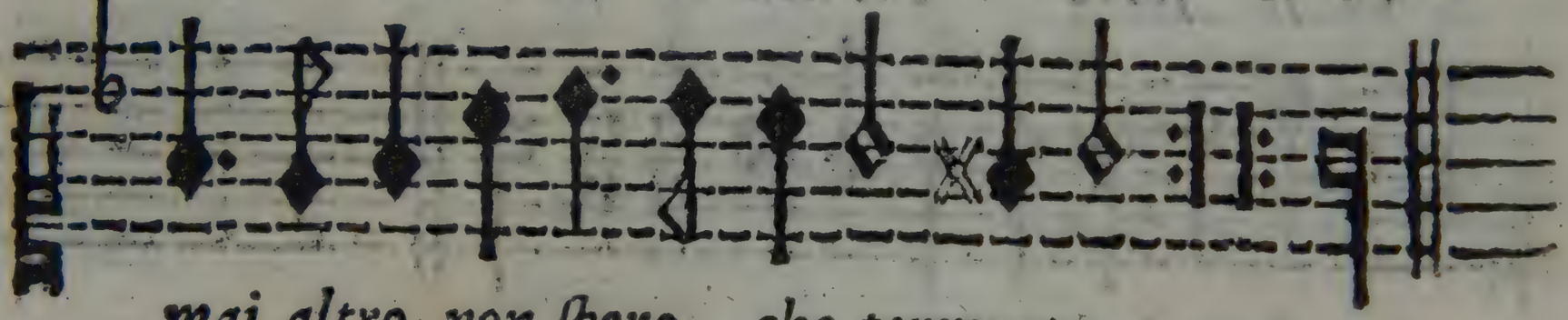
Entre mi ſtai lontano ij



ogn'hor ti piango in vano Mi ſe riſſi mo

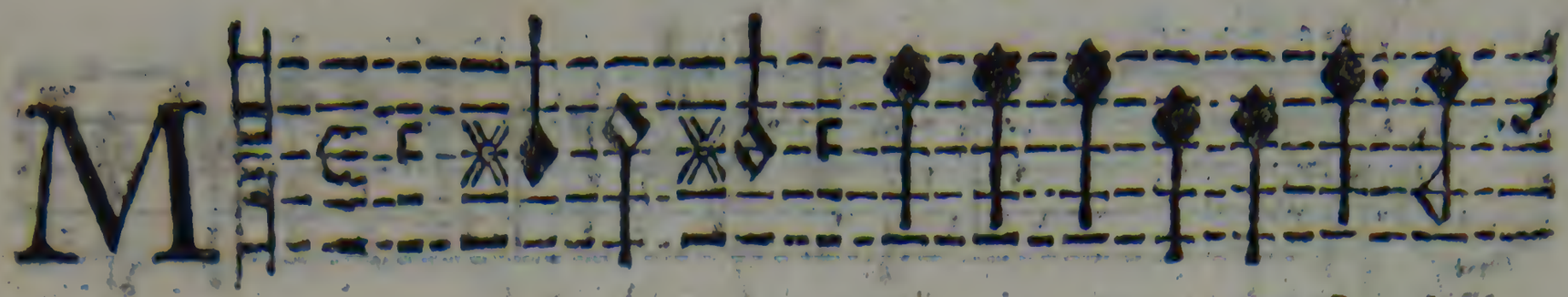


cor ij che da mie ſtenti Gia

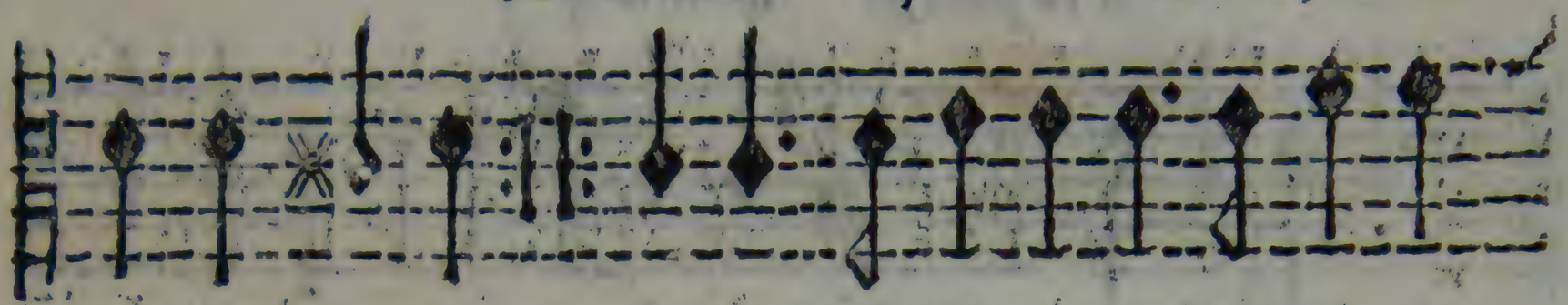


mai altro non ſpero che tormento.
S'io piango o s'io mi ſtruggo
Per queſto io gia non fuggo
Ch'il duol che mi tormenta è coſi forte
Che ſouente mi fa chiamar la morte.
Se mi ſtai piu vicino
Peggiore è il mio deſtino
Per che cercando ritornare ond'eri
Mi dai noua cagion ch'io mi deſperi.
S'adunque non v'è loco
Ch'aſſai mi gioui o puoco
Viuendo com'io viuo ſenza core
Che deggio far che mi conſigli amore.

Queß'occhi belli m'infiammar d'amore
Et ham.m'inuiluppato tanto forte
Che non lo poſanar.
Queß'occhi belli ſol mi dan dolore
E mi tormentan ogn' hor coli forte
Che non lo poſanar.
La morte chiamo ma veder vorrei
Quegl'occhi che mi dan ogn'hor tormento
E ſe moriſſe poi morrei contento.

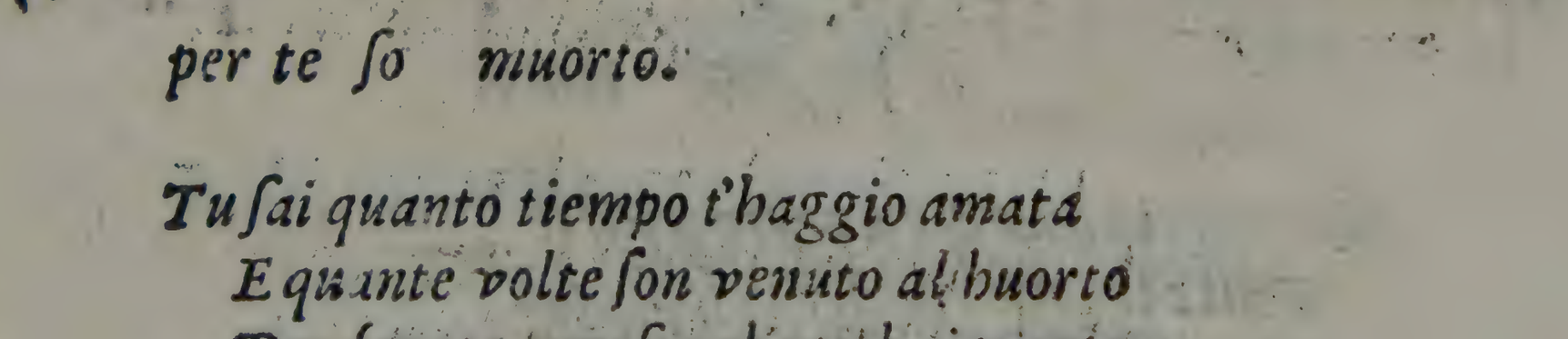


A donna ij tu mi fai la



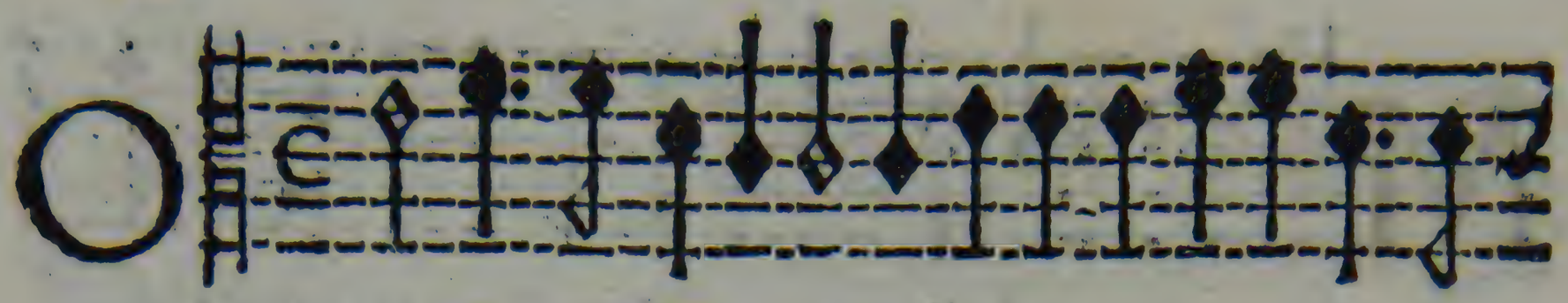
ſcoroccia ta E fai me la ci uetta dana-

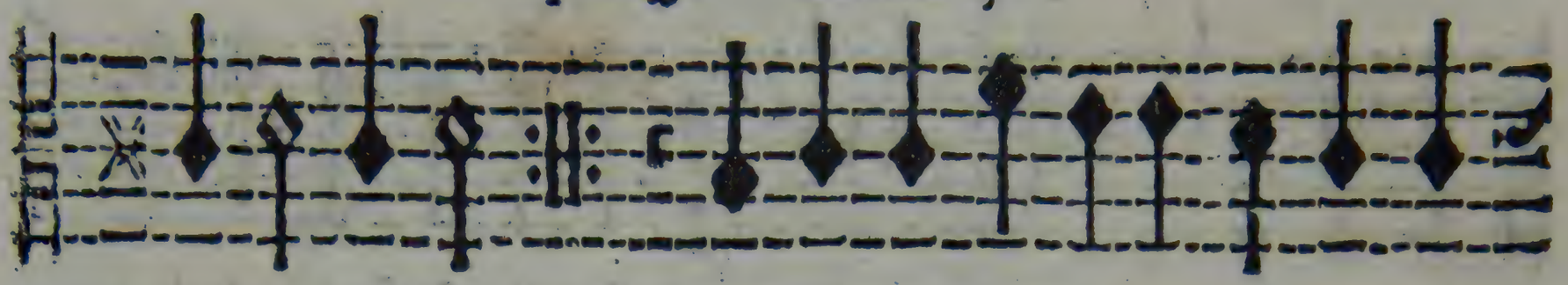
ſco ſto E non ca nuſi ca ij

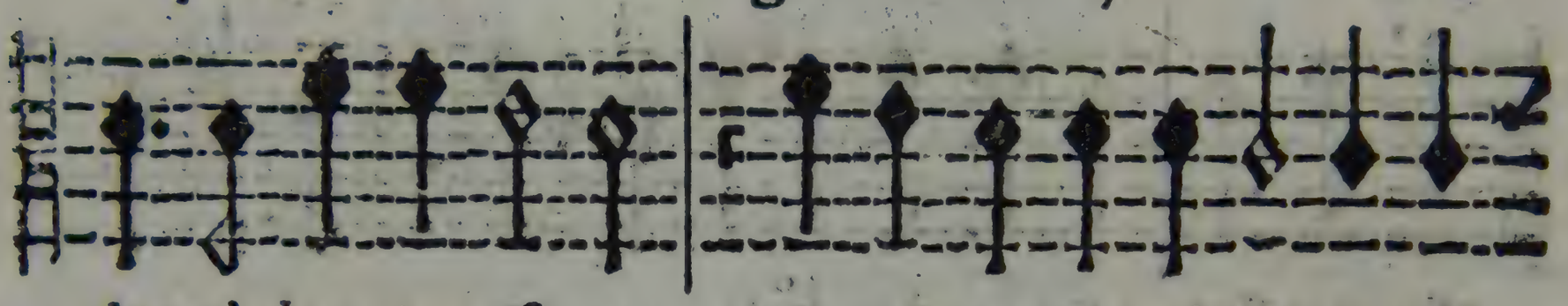


per te ſo muorto.

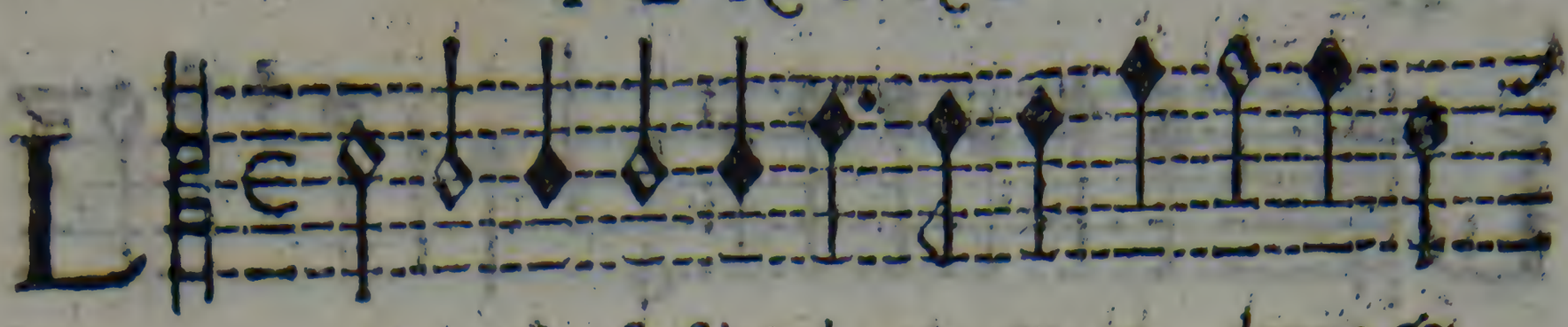
Tu ſai quanto tiempo t'baggio amata
E quante volte ſon venuto al huorto
Per farete conoſer che tu hai tuorto.
Te prego dunque non m'eſſer ingrata
De tanto tiempo che t'baggio ſeruita
E m'baggio conſumata la mia vita.
S'ingrata mi ſerai voglio gridare
Per tutta queſta terra a coſi forte
Che ſei cru dele e che m'hai dato morte.

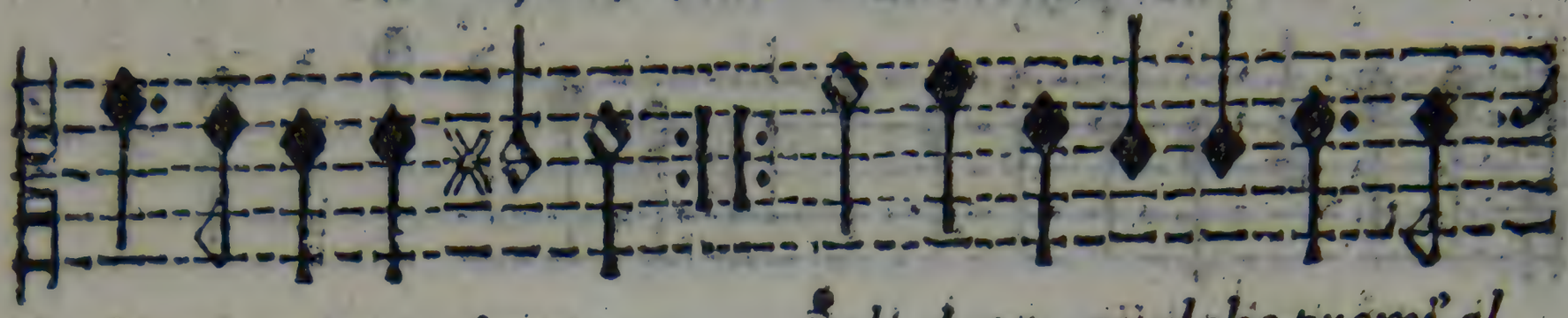




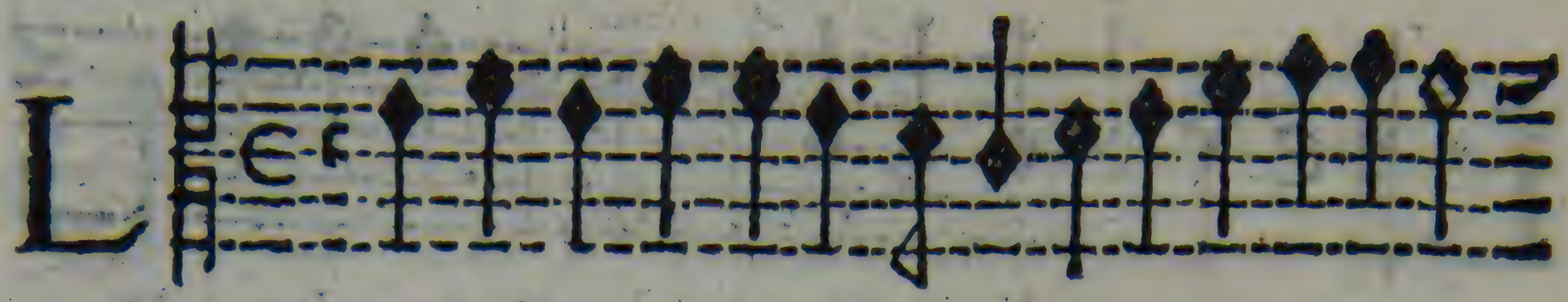


Io ti vorria contare a parte a parte
Tutte le pene che per te ſopporto
Non ſperando da te alcun conforto.
Moſtrare te vorria tutte le carte
Che notte e giorno per te haggio ſcritto
Per paleſarte lo mio cor' afflitto.
Ma poi ch'a bocca io non tel poſſo dire
In queſte carte ved'il mio languire
Per non poter parlar voglio morire.

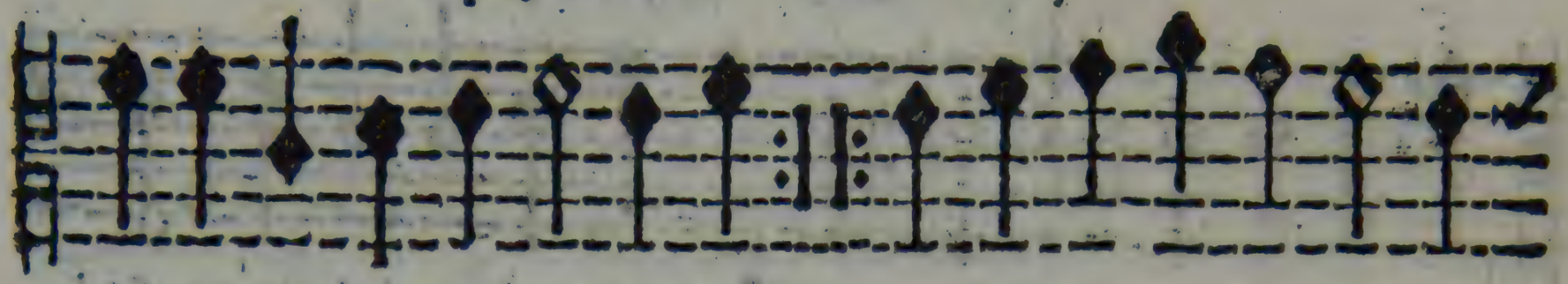




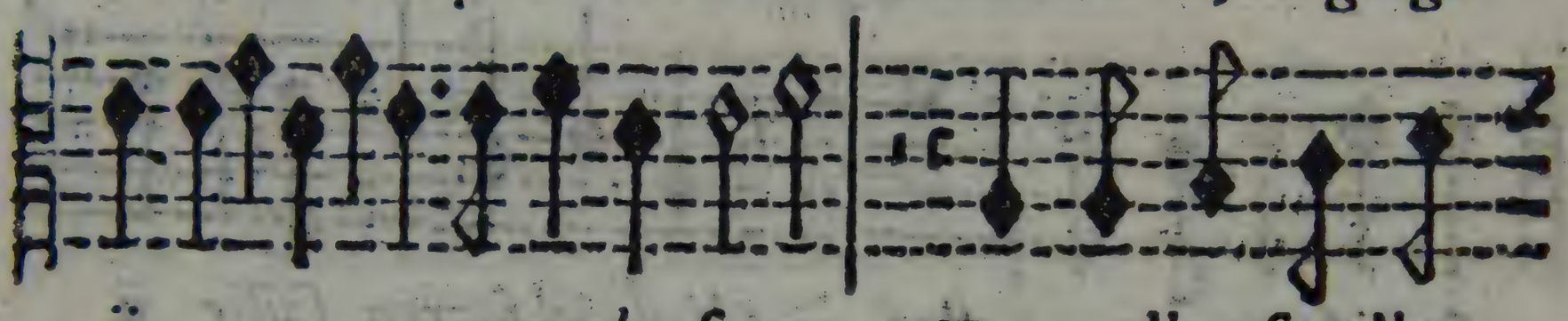
E se fedel seruir merta mercede
A noi si deue che con lingua e inchiostro
Potian al ciel far gire il nome vostro.
Noi cosa non vogliam da voi per preggio
Che molto vaglia come perle od ostro
Per far al ciel salir il nome vostro
Ma che siate cortese come belle
Accio si dica sopra ogn'altra cosa
Ogn'vna esser di voi bell'e pietosa.



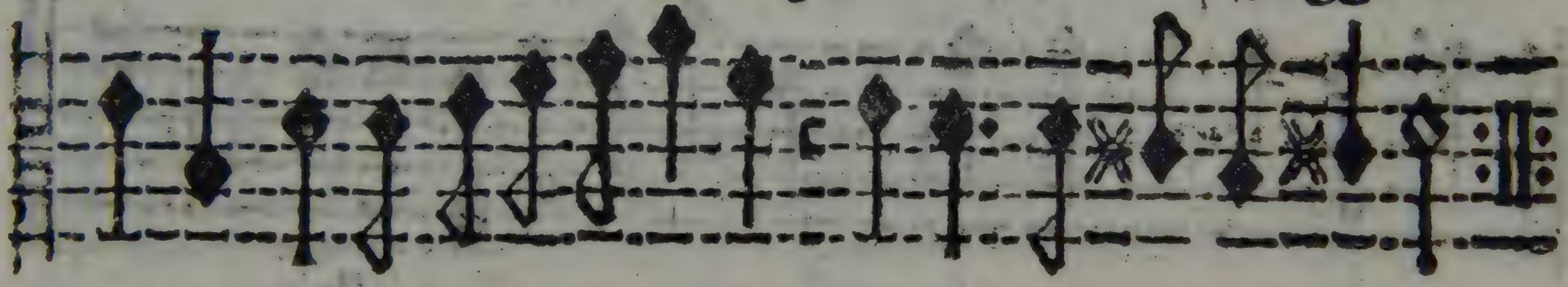
A paſtorella mi a ij



Come s'ha poſt'in via Guidando la ſua grege

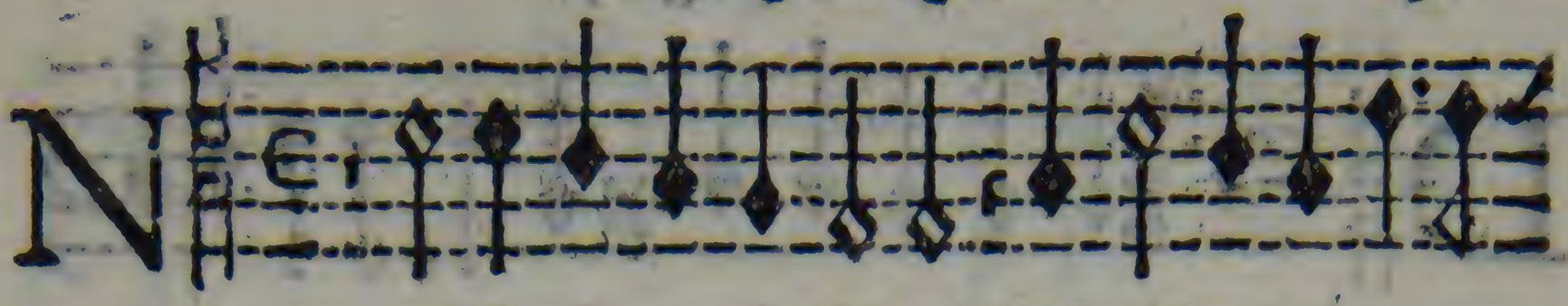


ij con la sferza Hor corr'hor fugg'hor

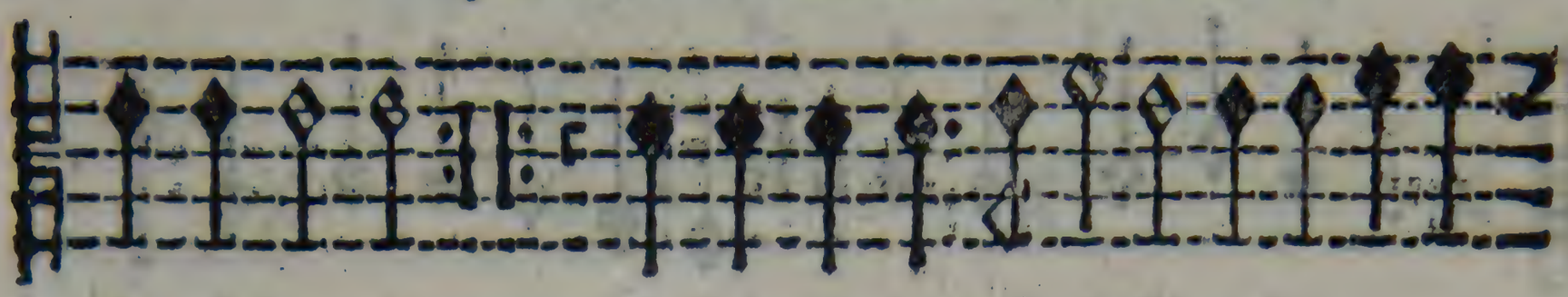


ſcherza ij hor fugg'hor ſcher za.

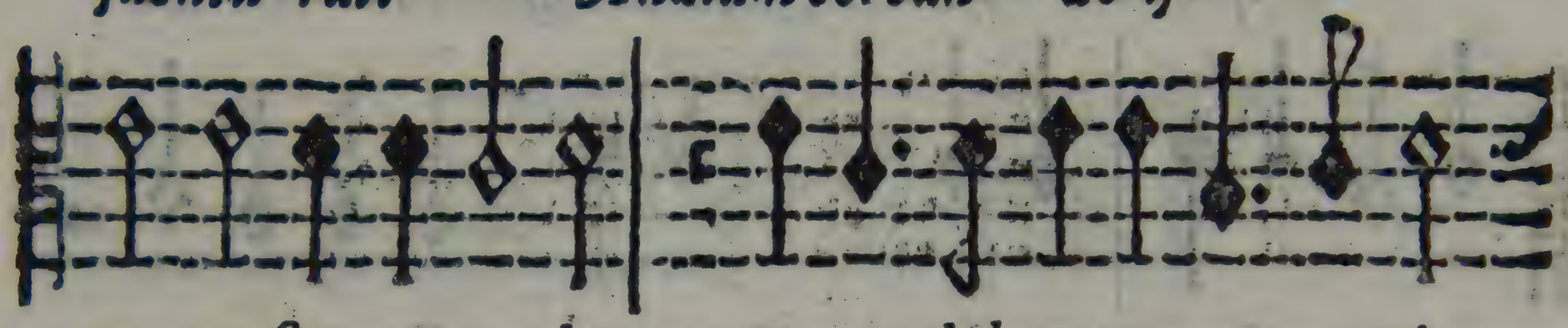
E tal'hor poi nel fonte
Specchiandoſi la fronte
E ſcernendoſi tal piacer ſi piglia
E inſieme marauiglia.
Spoglia ſotto vn bel faggio
Tal'hor di fiorì il Maggio
E fattene corona ornata'e bella
Spetta ch'io vadi ad ella.
E giunto con gran feſta
M'orna di lei la teſta
Dicendomi paſtor queſta ti dono
E me che gia tua ſono.



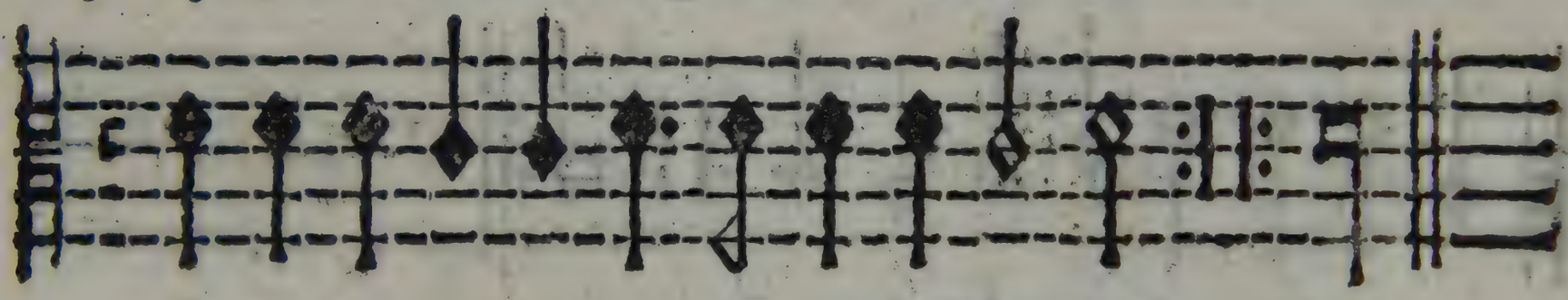
Vi ſiamo tre vecchietti vecchietti ij



ſuentu rati Andiam cercan do ij

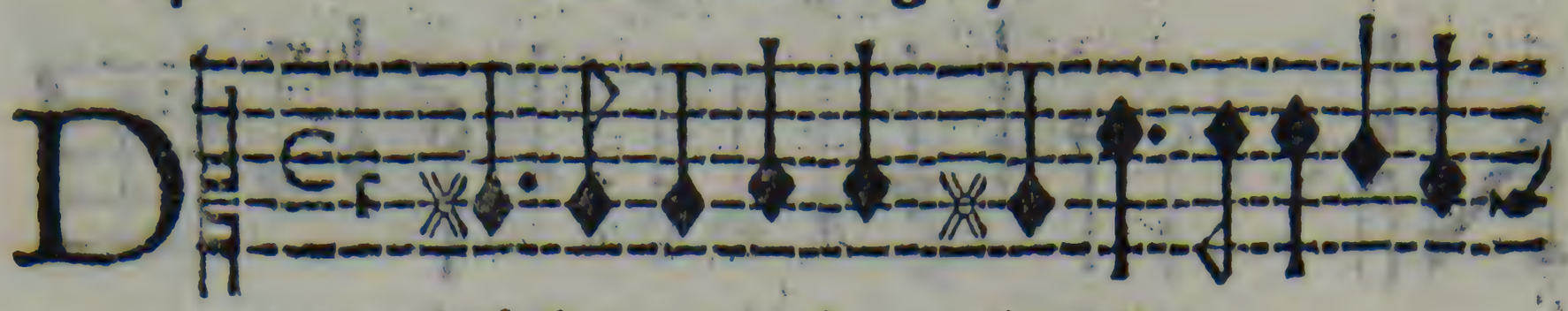


per queſte contrade Pene dolor tormen ti

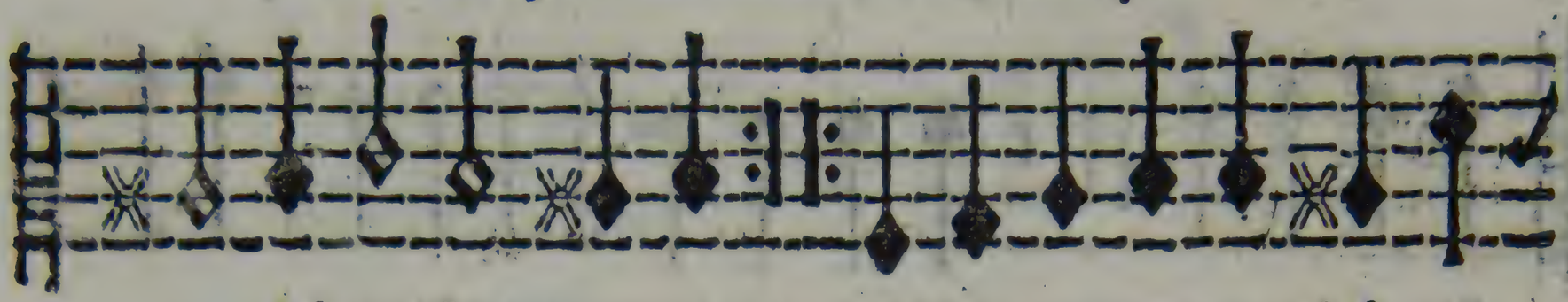


ij e crudelta de.

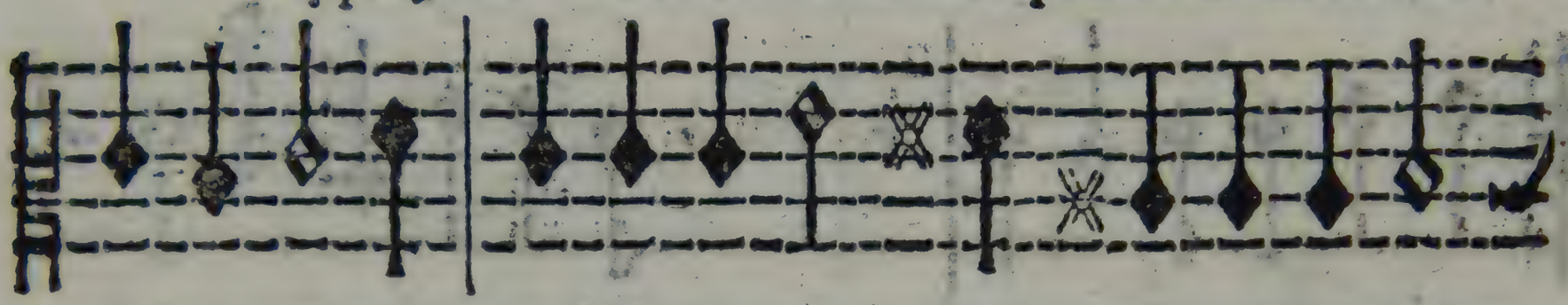
Per tutta queſta terra ſiamo andati
Cercando per trouare caritade
E non trouamo ſe non crudeltade.
Nell' India maggiore ſiamo ſtati
Cercato habbiamo per ogni citade
E non trouamo ſe non crudeltade.
Siamo venuti in queſta voſtra terra
Per dar ripoſſo ai noſtr' aſpri martiri
E pur trouamo ſol pianti e ſoſpiri.



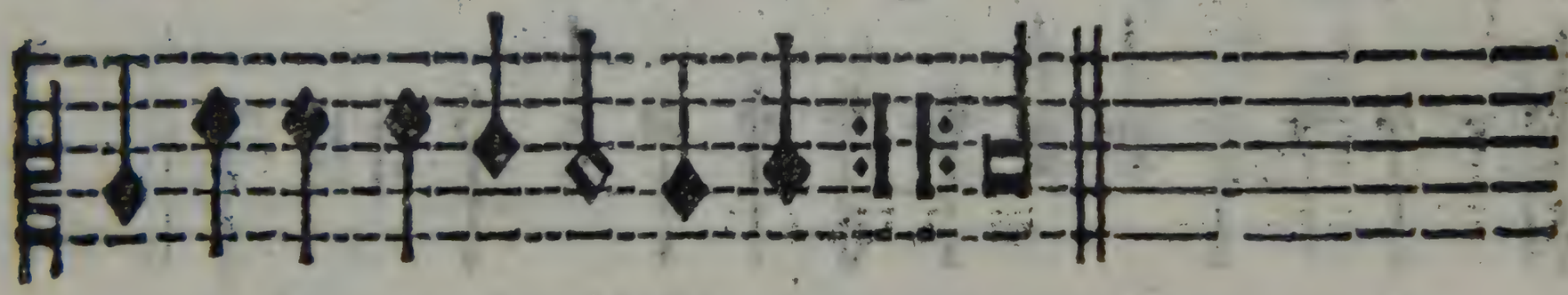
Eh fermateu'al ſuon ij



di queſte voci Bella quanto crudel ne-

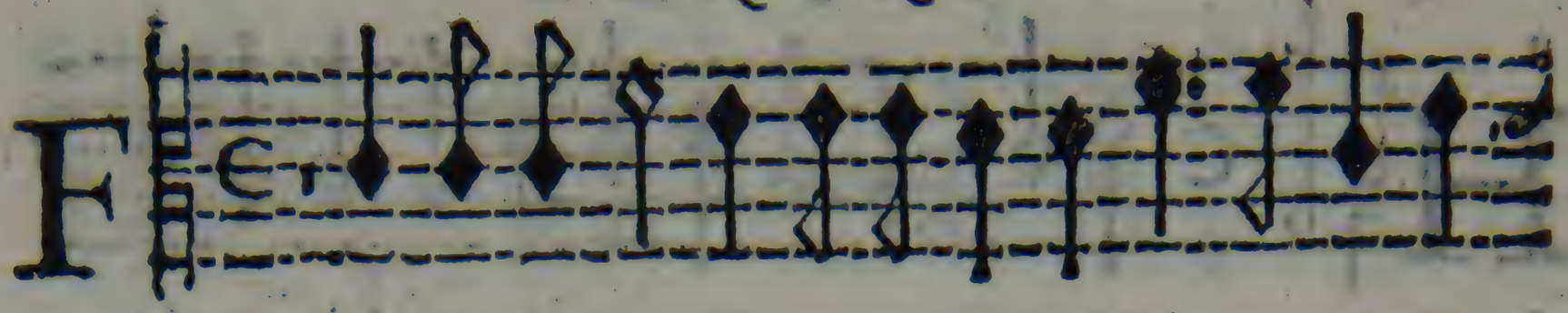


mica mia E date triegua ij

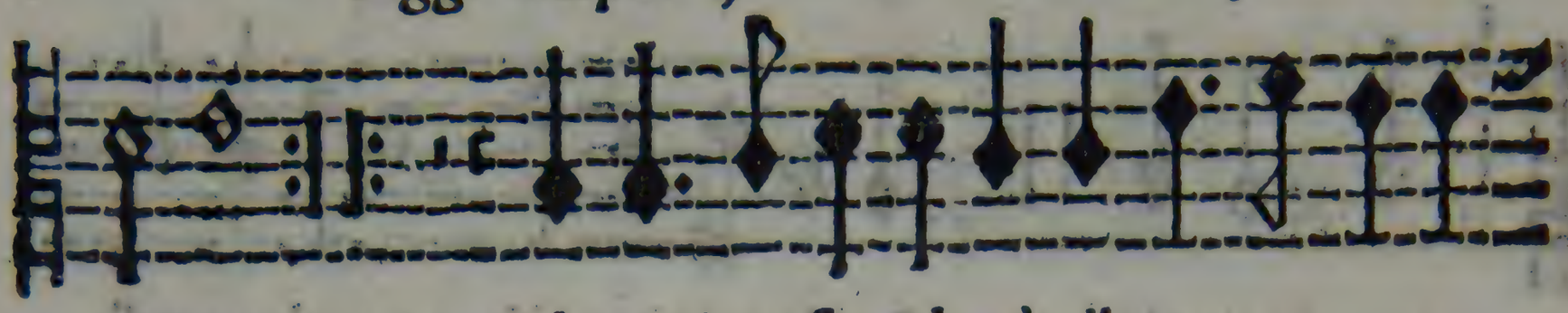


a le mie pene'atro ci.

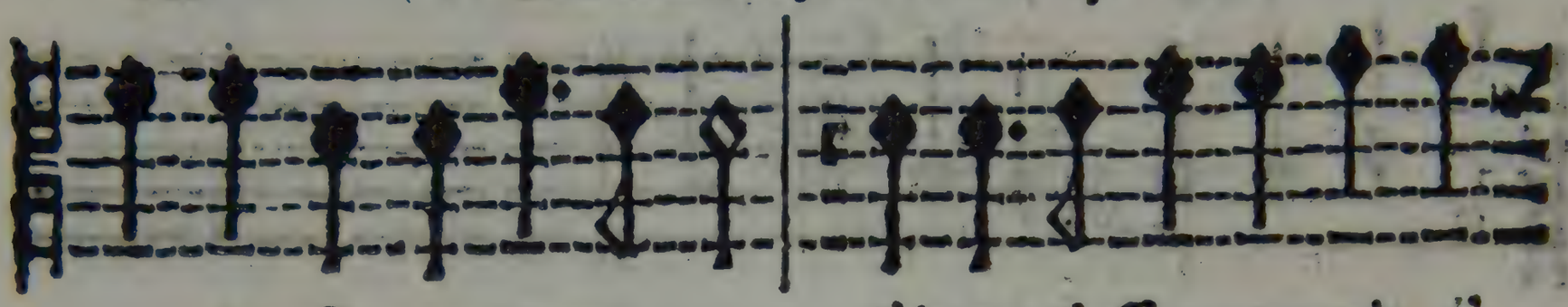
Tanto ch'al gran dolor apri la viua
Mentre veder in voi giunte mi doglio
Bellezza e crudeltade in compagnia
Quindi naſce'il mio mal quindi il cordoglio
Che mi fan dubitar non giong'al fine
Prima la vita mia ch'el voſtro orgoglio.
Maſe fia poi ch'al fin io morir debbia
Dateme pur dolor quant'a voi piace
Che doppo morte al men io vadi in pace.



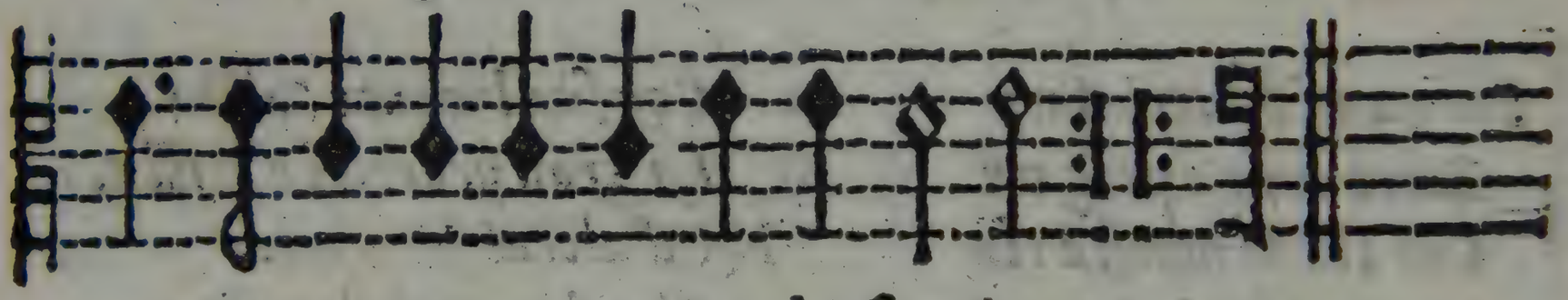
Vggi mi pur ij cor mio quanto tu



voi Che mai mi ſtancherò ij

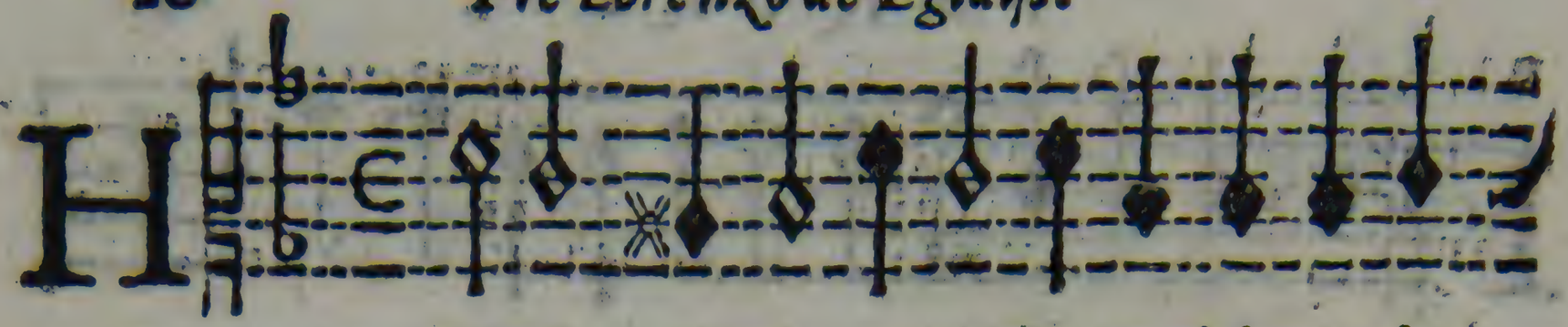


de ſe guitarti S'io credeſſi morir ij

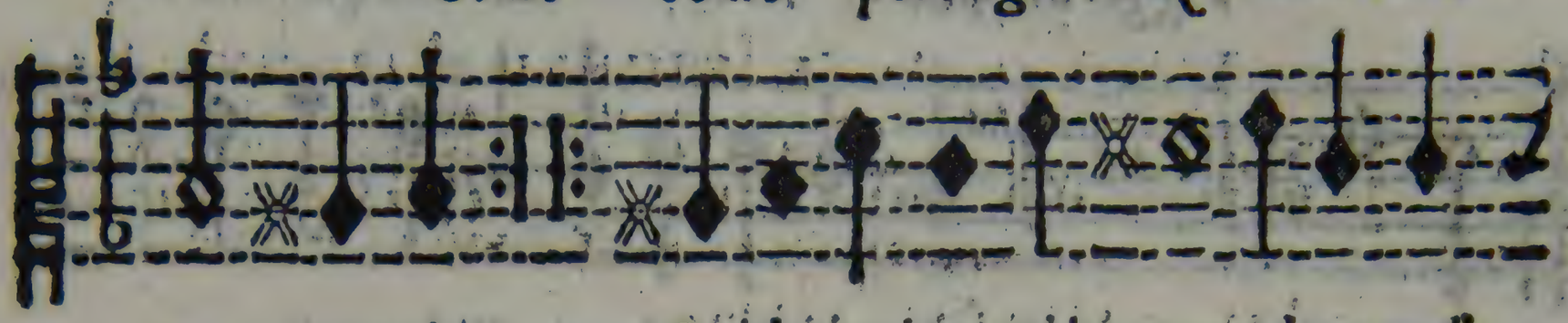


non vo laſſiarti.

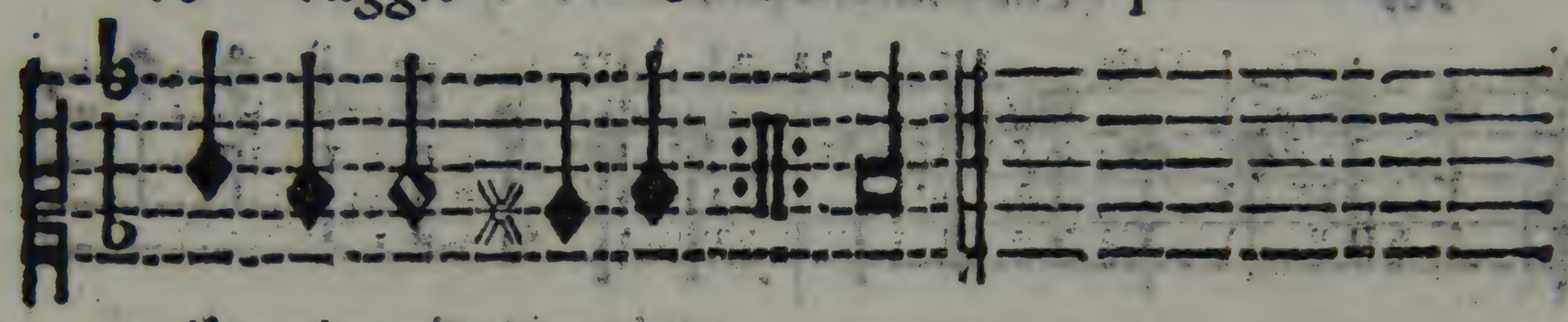
Fuggimi pur cor mio ſe ſai fuggirmi
Che quanto piu lontan penſi fuggire
Con tanto piu feruor te vo ſeguire.
Fuggimi pur cor mio quanto tu ſai
C'haggio diſpoſto mai abandonarte
E notte e giorno ſempre ſeguitarte.
Non fuggir piu cor mio habbi pietade
Di me ch'io bramo in terra tua beltade
E da te ſcaccia tanta crudeltade.



Oime come porragio senz'il mio chia-



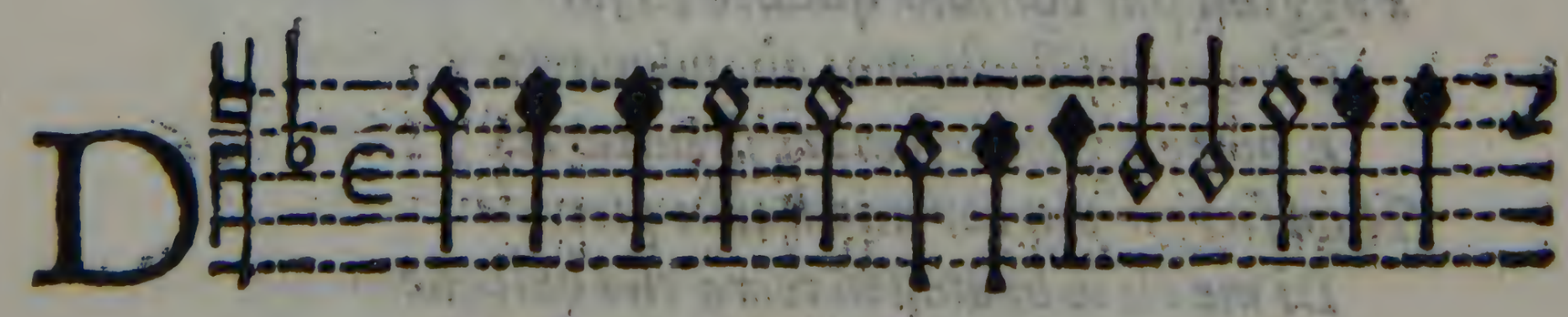
ro raggio Guidar mia nau'in porto hauend'



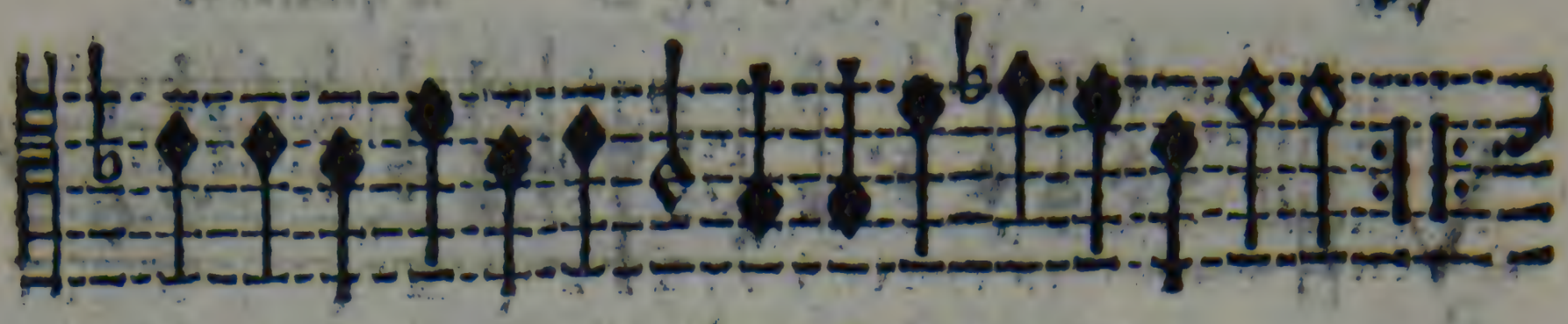
il timon torto.

Forza m'è lacrimare
Emia donna pregare
Che sta tempesta ria
In tutto leui uia.
Per che lei sola polle
Raserenar se volle
Con sua lucente vista
La gran procella e trista.
Ne d'altrui spero aita
Che da mia dolce vita
Che sola al mondo amo
Et con cui esser bramo.

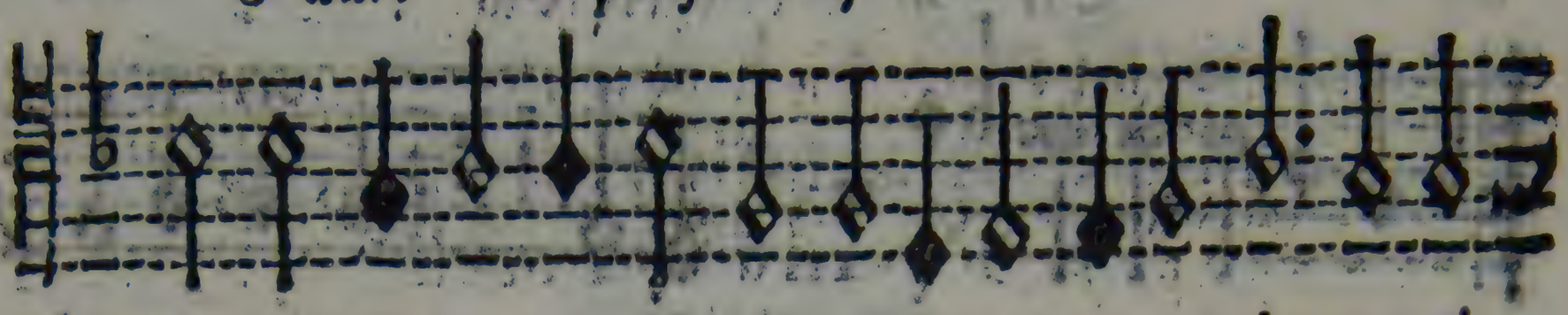
Rima & Musica di Massimo Troiano. A 4.



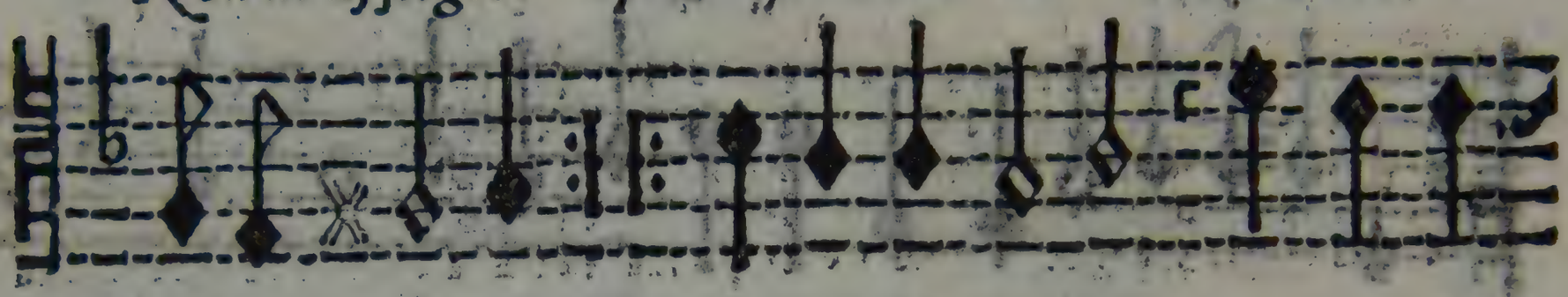
Atemi pace ij ij



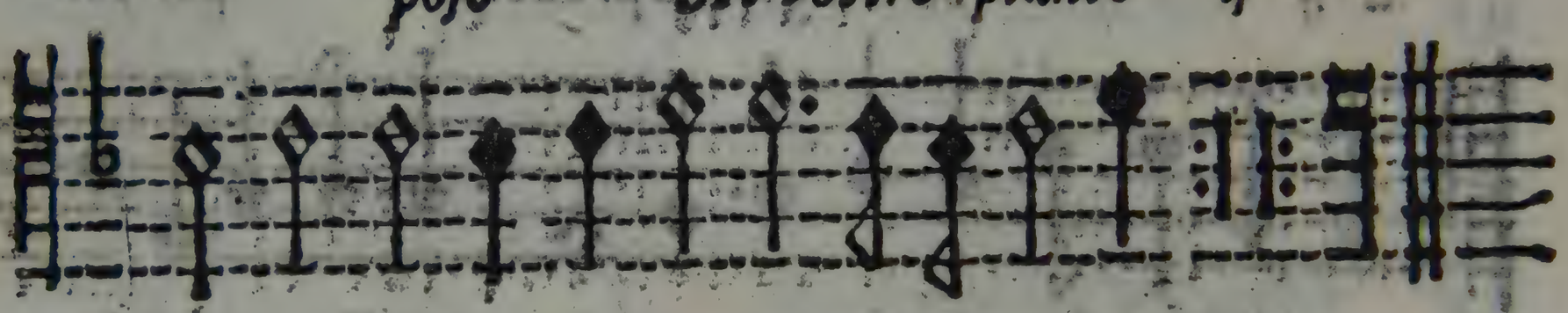
O duri miei penſieri ij



Non m'affligete piu ij date ri-

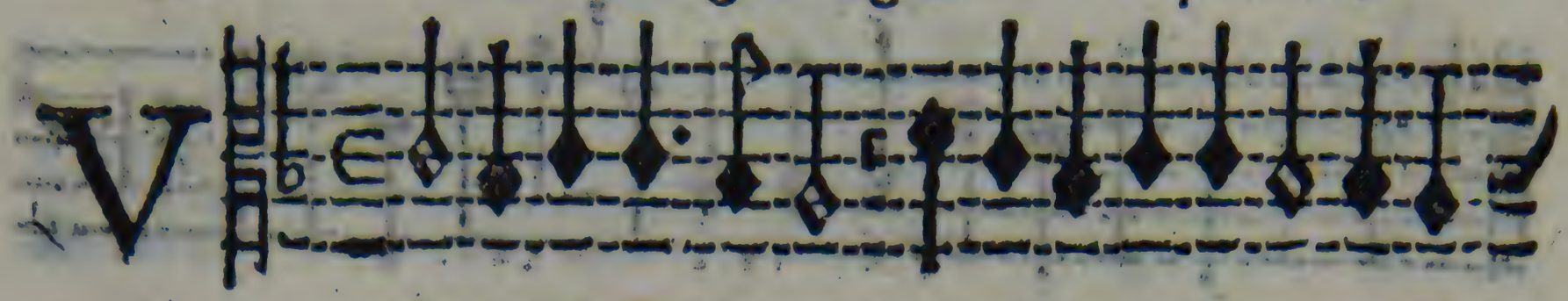


poſo Al voſtro pianto ij

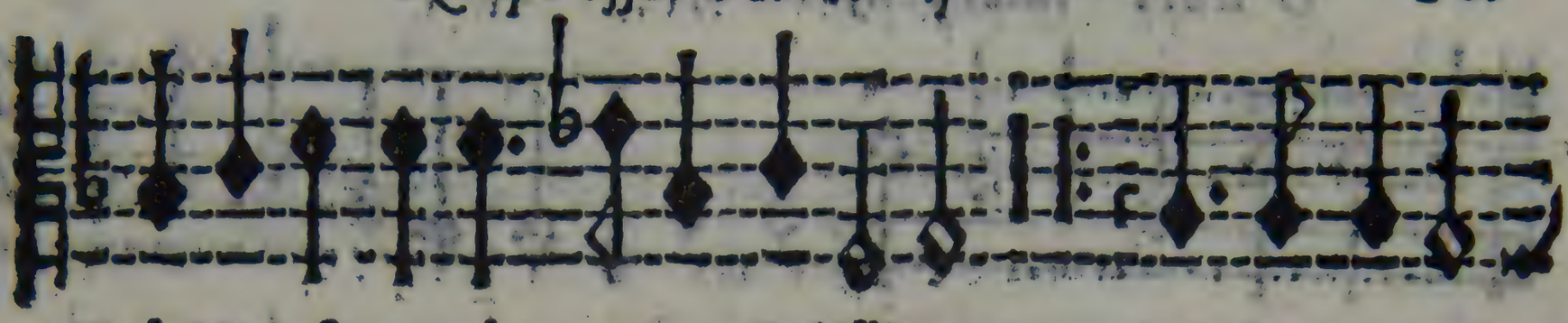


acerb'o do loro ſo.

Dattemi pace o caldi mei ſoſpiri
E piu non tormentate lo mio core
Che aſſai li baſta quanto li fa amore.
Datemi pace o afflitti ſpirti mei
E date refrigerio a queſta vita
Che ſol la morte li puo dare aita.
Datemi pace ch'io pur vo ſeruire
Quella crudel che naque per mia ſorte
Per tormentarmi e al fin per darmi morte.

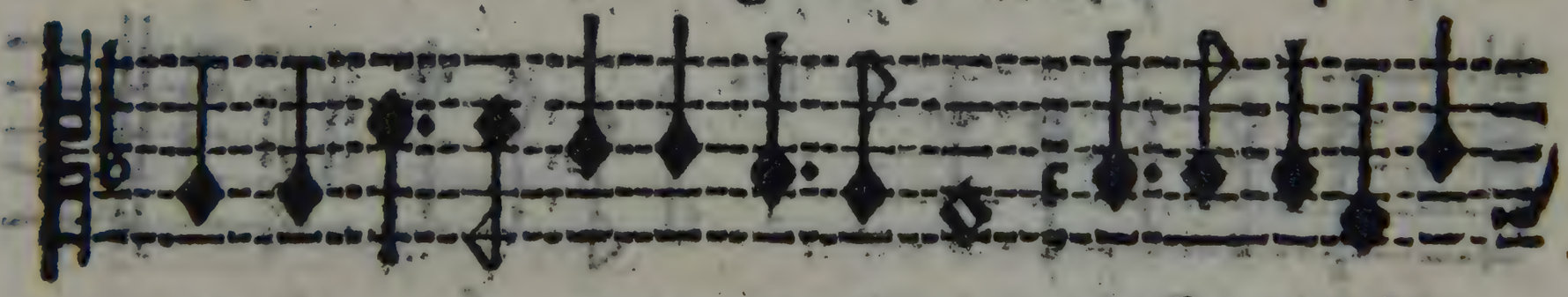


N'ape'eſſer vorrei ij Poi



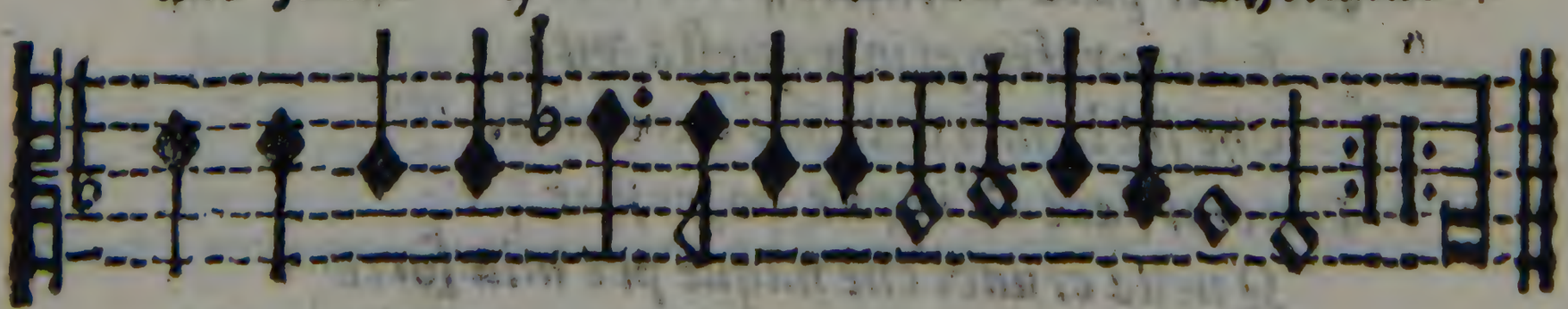
che vi fece la natu ra fiore Anima mi-

a ij ch'vn giorno prouerei per for-



za ij o per ingan ni Paſſermi del ſu-

aue ſuaue ij voſtr'amore Laſciando-



u'il mio cor ij nel voſtro core.

TAVOLA

DELLE NAPOLITANE A TRE, & à Quattro voci, di Don Francesco Mazzone Abruzzese

Vagi augeletti	1	Dou'è la vera fede	15
Di donne non vorrei	2	Viddi stand'a giacer	16
Amor senza tormento	3	Mentre mi stai lontano	17
Che far mi deggio	4	Queß'occhi belli	18
Non ti doler	5	Madonna tu mi fai	19
Ninfa non hebbe	6	O s'io poteßi	20
Piange del pianger	7	Liete feßtoße	21
Taci & non parlar	8	La paßtorella mia	22
Roßa gentil	9	Noi ßiamo tre vecchieti	23
Laura gentil	10	Deh fermateu'al ßon	24
Paßando per ßta	11	Fuggimi pur cor mio	25
Afflitto lo mio cor	12	Hoime come poraggio	26
Paßtorella gentil	13	Datemi pace a 4.	27
Chißo marito tuo	14	Vn'ape eßer vorrei a 4.	28

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

B
Mar
Musi
2